



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ANGLISTICA

NEWSLETTER ELETTRONICA – N. 66 – NOVEMBRE 2011

Coordinatrici: Lilla Maria Crisafulli, Giuliana Garzone

Segretaria di redazione: Gioia Angeletti

| | |
|--|-------|
| EDITORIALE | p. 2 |
| RELAZIONE DELLA PRESIDENTE USCENTE | p. 5 |
| RELAZIONE DEL SEGRETARIO TESORIERE | p. 10 |
| INFORMAZIONI | p. 12 |
| • Consiglio Direttivo | |
| • Coordinatori Regionali dell'AIA | |
| • Sindaci revisori e probiviri | |
| • <i>Textus</i> : Comitato e Segretario di redazione | |
| • Segreteria AIA | |
| • Pagine web AIA ed ESSE | |
| • Newsletter | |
| ISCRIZIONE AIA 2012 | p. 14 |
| TEXTUS | p. 15 |
| • Norme editoriali per gli autori e acquisto arretrati online | |
| • Numeri in lavorazione 2011 (Casa editrice Tilgher) | |
| • Numeri in lavorazione 2012 (Editore Carocci) | |
| • Programmazione 2013 | |
| • <i>Textus</i> , istruzioni per i curatori di ciascun fascicolo | |
| BIBLIOGRAFIA DEI SOCI: I COLLABORATORI | p. 17 |
| DOCUMENTI ISTITUZIONALI | p. 18 |
| • Determinazione dei settori concorsuali: D.M. 29 luglio 2011 n. 336. | |
| • Valutazione quinquennale della ricerca: bando e schema D.M. VQR 2004-2010. | |
| • Formazione degli insegnanti della scuola secondaria e corsi abilitanti: D.M. 249/2010. | |
| COMUNICAZIONI AI SOCI | p. 19 |
| • Link ESSE 10 | |
| • The 11 th ESSE Conference, Istanbul | |
| • ESSE is on Facebook | |
| CALLS FOR PAPERS | |
| • Publicazioni | p. 21 |
| • Convegni | p. 24 |
| REPORTS (1): XXV AIA CONFERENCE, L'AQUILA | p. 26 |
| • Plenary lectures | |
| • Culture workshops | |
| • Language workshops | |
| • Literature workshops | |
| • Posters | |
| REPORTS (2) | p. 38 |
| • University of Palermo, International symposium <i>La traduzione tra letteratura e cultura</i> | |
| • 5th Conference of AISCLI | |
| APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI | p. 42 |
| • Perugia, XVI Seminario AICLU | |
| • Modena, <i>CLAVIER 1, Tracking Language Change in Specialised and Professional Genres</i> | |
| • Lecce, <i>The Popularization of Scientific Discourse in a Changing World</i> | |
| • Ljubljana, Slovenia, SDAŠ Conference, <i>The Changes in Epochal Paradigms and the Opportunities they Offer for English Studies</i> | |
| • Ružomberok, Slovakia, <i>Katherine Mansfield and Continental Europe</i> | |
| • Glasgow, <i>World Congress of Scottish Literatures</i> | |
| • Bologna, Seminario Gemma: <i>Women's Studies in Italia e in Europa</i> | |
| PUBBLICAZIONI SEGNALATE | p. 47 |
| <i>Proceedings of the 24th AIA Conference</i> | p. 48 |
| CONVENZIONE AIA E FEDERALBERGHI | p. 49 |
| INFORMATIVA TUTELA DATI PERSONALI | p. 53 |
| MODULO D'ISCRIZIONE E DELEGA PERMANENTE | p. 54 |

EDITORIALE

Cari Soci,

Colgo l'occasione di questo primo editoriale come Presidente dell'AIA per salutare molto calorosamente tutte le iscritte e gli iscritti all'Associazione Italiana di Anglistica. Poiché avrete da leggere altre due lunghe e preziose relazioni che, rispettivamente, la Past-President Giuseppina Cortese e il tesoriere Hugo Bowles hanno presentato in settembre al bel convegno AIA a L'Aquila, e che si riportano qui di seguito, il mio messaggio è piuttosto breve e inteso a sollevare solo alcune questioni che ritengo importanti, nonché a presentare una lista di buoni propositi, con l'auspicio che con il vostro aiuto si possano realizzare.

Desidero prima di tutto ringraziare Giuseppina Cortese e Hugo Bowles sia per il lavoro svolto sia per la loro continua disponibilità a collaborare in questo difficile momento di transizione. Ringrazio anche tutti coloro che hanno accettato di continuare a svolgere, o di prendere come nuovo incarico, il coordinamento regionale. Il loro lavoro, sappiamo, è fondamentale perché tiene assieme un'intricata e fondamentale rete di relazioni. Grazie ancora a chi, coordinato dal lavoro sollecito e attento di Elio Di Piazza, si è costituito punto di riferimento per assemblare la bibliografia dei soci A.I.A che rappresenta la nostra vetrina scientifica.

Voglio ringraziare inoltre la collega Laura Di Michele e il suo gruppo organizzatore che ci hanno ospitato in modo tanto accogliente e generoso al convegno de L'Aquila la cui ricchezza è ampiamente documentata dal report che ci hanno inviato.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che mi hanno votato, colleghi letterati, linguisti e culturologi, strutturati e non strutturati. Grazie di cuore.

Infine, invio un saluto affettuoso e la mia più sincera solidarietà a tutti i soci genovesi e liguri che stanno vivendo giornate così difficili.

Organigramma AIA.

Vedrete nell'organigramma del Direttivo dell'AIA, alcuni già membri del vecchio Direttivo, come Hugo Bowles, il segretario-tesoriere, Daniela Guardamagna, che sarà la nostra referente per *Textus* nonché curatrice dei numeri di Letteratura della rivista, Nicoletta Vasta, la nuova Vice-Presidente e curatrice dei numeri di Lingua. Tra le new entries, oltre alla sottoscritta, vi sono Annamaria Sportelli, che si occuperà del sito AIA, Giuliana Garzone, che è responsabile con me della Newsletter, Rossana Bonadei che curerà i numeri di Cultura della rivista. Fino a questo momento ci siamo riuniti due volte, e ci siamo scritti e sentiti frequentemente. Devo dire che si respira un clima di amicizia e di grande condivisione. Sinceramente non avrei potuto sperare di lavorare con un gruppo migliore. Ognuno è entusiasta di poter contribuire al consolidamento e alla crescita di questa storica e nobile Associazione. Non meno solidali saranno certamente i colleghi che fanno parte del gruppo dei sindaci revisori (Annalisa Baicchi, Giuditta Caliendo, Elisabetta Marino) e dei probiviri (Giuseppe Balirano, Franca Dellarosa, Siria Guzzo) e la nuova segretaria di redazione della Newsletter, Gioia Angeletti.

Da Tilgher a Carocci.

Per l'AIA, d'altro verso, è bene che ci sia un Direttivo affiatato perché il periodo non è fra i più semplici. Infatti, non solo vi è un nuovo Direttivo ma, come ormai saprete, vi è una nuova casa editrice che si occuperà delle quote associative e della pubblicazione e diffusione di *Textus*, cioè Carocci. Di questo ho già detto nella mia lettera circolare e, meglio di me, dice Giuseppina Cortese nella sua relazione conclusiva. Non sfuggirà, tuttavia, la complessità dell'operazione, e la necessità che ciascun socio si senta parte attiva di questo cambiamento.

Tilgher ha operato per l'AIA nel migliore dei modi per molti anni ed è stato con grande dispiacere che abbiamo rinunciato alla sua rassicurante cooperazione. Confido tuttavia che Carocci saprà fare altrettanto bene, ma è importante che sia messo in grado di farlo, e questo dipende da tutti noi.

A Carocci abbiamo chiesto non solo che *Textus* rimanga la rivista di qualità scientifica e di riferimento dell'Associazione, ma che diventi sempre più una rivista di circolazione internazionale, conosciuta, citata e acquistata tanto in Italia quanto all'estero. E' una scommessa che desideriamo vincere, anche perché, come sapete, la dimensione internazionale delle nostre pubblicazioni assumerà sempre più peso nelle valutazioni e nei repertori italiani e esteri.

Book Prize AIA.

Con Carocci stiamo inoltre lavorando intorno all'idea di un Book Prize AIA, sulla falsariga dell'ESSE Book Prize, ma che non consisterà in un premio in denaro quanto nella pubblicazione del manoscritto selezionato da una commissione di esperti AIA. Si tratterà di un premio volto soprattutto ad incentivare la ricerca fra i giovani studiosi italiani di anglistica e ad incrementarne la visibilità accademica. Ma su questo tornerò con maggiori dettagli nelle prossime Newsletter, se la proposta, come mi auguro, andrà in porto.

Internazionalizzazione.

Ritengo, come molti, che ci si trovi in una fase storica dove il nostro settore disciplinare, più di altri settori, debba fare i conti con un pubblico più vasto di quello italiano. In questo l'AIA è particolarmente fortunata, avendo come referente e partner internazionale l'ESSE, con la quale sarebbe auspicabile aprire più tavoli d'incontro e di scambio, oltre alla splendida opportunità che già ci offre con il suo convegno biennale, di cui l'ultimo è stato ospitato a Torino, sede che ha dato peraltro magistrale prova organizzativa. Il prossimo, imminente, è il convegno di Istanbul a Settembre 2012, e, a questo proposito, vi ricordo che sono aperte le iscrizioni.

Lavoreremo affinché l'AIA possa creare altri momenti internazionali, offrendo opportunità di scambio soprattutto ai giovani studiosi ma non solo, riuscendo ad importare ed esportare specialisti dei vari settori che promuovano sempre più la circolazione di idee e collaborazioni transnazionali e la presenza della nostra Associazione. Anche su questo fronte abbiamo bisogno di proposte, progetti e del contributo di tutti.

Valutazione.

Si è detto, la valutazione è ormai, nel bene e nel male, la parola d'ordine che riguarderà il finanziamento dei vari atenei in relazione alla performance sul versante della ricerca e su quello della didattica. Fra i compiti che attende l'ANVUR vi sono infatti le procedure di accreditamento e monitoraggio della qualità dei corsi di laurea e delle sedi, compito che svolgerà con i Nuclei di Valutazione dei vari Atenei. Inoltre le carriere e gli stessi stipendi dei docenti e ricercatori dipenderanno dalla valutazione che otterranno individualmente, per non parlare delle sedi editoriali che accolgono le varie pubblicazioni scientifiche e che saranno a loro volta sottoposte a valutazione e conseguente classificazione. Nella Newsletter vi abbiamo riportato alcuni link utili ai quali vi chiedo di porre attenzione; guardate nello specifico il 'Bando di partecipazione' datato 7 novembre 2011, licenziato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione ANVUR per il VQR 2004-2011.

Sulla valutazione, la nostra Associazione si è posta in una posizione di avanguardia elaborando numerosi documenti. Ora si tratta di capire come si muoveranno nella pratica attuativa ANVUR e CUN e quale ruolo svolgeranno le Associazioni in questo delicato processo in cui s'inserisce nell'imminente futuro la questione certo non secondaria dell'abilitazione nazionale. Resta inteso che vi terremo informati su quanto accadrà di qui in avanti, ma invito tutti i soci ad inviarmi eventuali dichiarazioni o materiali che loro o i loro atenei dovessero produrre sulla questione.

Il sito AIA è attualmente in fase di aggiornamento e ristrutturazione ma ci auguriamo che presto possa ospitare più interventi, confronti e discussioni.

Scuola e formazione

Con il D.M. 240/2010 anche sul fronte della formazione degli insegnanti le cose si stanno muovendo e i nostri laureati possono guardare con maggiore fiducia al loro inserimento nel mondo della scuola. Nelle varie realtà regionali si stanno stendendo accordi interuniversitari e presentando progetti al MIUR per l'avvio del Tirocinio Formativo Attivo (TFA) della durata di un anno, a partire dal 2011-2012. Ancora per il 2011-2012 si stanno programmando Lauree Magistrali per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado a numero programmato. Anche su questo fronte l'AIA intende offrirsi come uno spazio forum per notizie e per scambi di opinioni.

Unità e diversità.

Per traghettarci non solo indenni ma rafforzati attraverso questo vorticoso periodo, è quanto mai indispensabile che l'AIA resti unita e che sappia dialogare con le altre Associazioni e Istituzioni. La nostra è l'Associazione fra le più numericamente consistenti dell'area umanistica, e la più numerosa all'interno del macrosettore disciplinare. Questo ci dà una responsabilità maggiore sul fronte istituzionale e richiede aperture sincere e chiare all'interno, così come all'esterno. Le Associazioni a noi più vicine disciplinarmente sono varie ed eccellenti e con queste possiamo e vogliamo dialogare e collaborare. D'altro verso, ciò che

contraddistingue l'AIA è la molteplicità delle sue anime: una ricchezza straordinaria della quale possiamo essere fieri e che ci consente di entrare nel nuovo macrosettore concorsuale 10/L, 'Anglistica e Angloamericanistica', con ampiezza di vedute ma anche con uno spirito di rispetto delle nostre diversità e specifiche competenze.

Seminari, collaborazioni e sponsorizzazioni.

Nonostante le evidenti difficoltà a reperire risorse finanziarie per le ristrettezze in cui versano i nostri Atenei, l'AIA non intende abiurare al suo compito primario, che è quello di promuovere cultura e conoscenza. Per questo cercheremo di continuare a sostenere e a incoraggiare iniziative seminariali e convegni. Cercheremo fondi e sponsorizzazioni e apriremo nuovi canali di formazione e specializzazione con l'aiuto di enti pubblici e privati, oltre che di tutti i soci. Come anglisti ci siamo sentiti in dovere, ad esempio, di riavviare una più stretta cooperazione con il British Council, con il quale abbiamo appena iniziato a mettere in campo progetti comuni.

Soci Senior

Se i nostri giovani studiosi, non strutturati e ricercatori, restano al centro dell'attenzione e della preoccupazione dell'Associazione, l'AIA desidera che i soci Senior continuino a costituire dei preziosi punti di riferimento intorno ai quali si possano raccogliere delle vere e proprie 'scuole' di pensiero e formazione, tanto è vero che l'assemblea de L'Aquila ha deliberato di mettere questa figura ufficialmente a Statuto.

Un cordialissimo saluto a tutti.

La Presidente
Lilla Maria Crisafulli

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE USCENTE

L'Aquila, assemblea generale del 16 settembre 2011

Questo XXV Convegno AIA, sin dal primo momento annunciato nel segno della sobrietà e della condivisione degli innumerevoli e gravi problemi della sede, e nel contempo della fiducia nella sua rinascita – che indubbiamente si verifica e procede per la determinazione e la tenacia che tutti riconosciamo ai colleghi della sede aquilana, nella loro resistenza alle sfide immani del post-terremoto – rivela quanto in realtà il tessuto dell'AIA sia dialogante al suo interno e impegnato con le istituzioni, resistente sia a criticità locali sia alle faticosissime dinamiche di ri-allineamento innescate ovunque dai decreti attuativi della legge Gelmini. Nel programma del presente Convegno assume quindi particolare rilievo l'opportunità di consolidare, nella Tavola Rotonda, il rapporto tra le componenti disciplinari della nostra associazione, che hanno congiuntamente realizzato, è bene ricordarlo, tre Convegni in tre anni: il XXIV Convegno AIA nel 2009, il Convegno ESSE nel 2010 e ora il XXV Convegno AIA nel 2011, per non dire della partecipazione, sia nel Comitato Scientifico sia nei contributi, al prossimo Convegno ESSE che si svolgerà ad Istanbul il prossimo settembre.

A mio avviso questa *performance* è stata possibile perché le nostre componenti scientifico-disciplinari hanno negli anni recenti attivamente perseguito, in uno spirito che ha sempre inteso promuovere e consolidare l'unitaria identità dell'associazione, quel cammino di crescita ben delineato dal primo Presidente AIA, Giorgio Melchiori, nel suo fondamentale documento programmatico.

Il profilo dell'AIA emerge in modo quanto mai unitario, per esempio, nel lavoro sulla cosiddetta “cultura della valutazione”, che da due anni vede il Direttivo impegnato anche in modo molto tecnico nella valutazione degli strumenti stessi di valutazione – in forma di parametri, pesi e percentuali.

Dallo stare insieme si trae forza e slancio, e di forza e slancio c'è bisogno. Quasi ovunque, le nuove aggregazioni hanno innescato dinamiche faticose, che si traducono senza dubbio in un grande sforzo di creatività, ma al tempo stesso presentano costi elevati in termini di coinvolgimento e di incertezze di fronte a scelte difficili soprattutto nell'individuazione certa e chiara dei percorsi formativi.

In questo vortice sento molta stanchezza e molte voci deluse, soprattutto dei giovani già provati da un anno di rivendicazioni – memorabili queste rivendicazioni, che hanno finalmente mostrato all'opinione pubblica il volto dell'Università come luogo elettivo di precarizzazione. E ai giovani vogliamo ricordare la posizione dell'AIA, che si è pronunciata ripetutamente sia per una più ragionevole configurazione dei criteri “minimi” di accesso alla carriera universitaria nei nostri e consimili settori, sia contro la composizione delle commissioni nazionali costituite da soli ordinari. Abbiamo, in numerosi documenti, levato la voce in favore del diritto dei giovani di crescere cittadini di un'Europa plurilingue e di accedere ai saperi e alle istituzioni in ambito internazionale. Abbiamo parimenti sottolineato la necessità di offrire una formazione culturale solida, che non si riduca, in nome della “spendibilità” occupazionale, in efficientismo cieco e di breve respiro.

È inevitabile che l'impegno senza precedenti nelle attività che concorrono a identificare e formulare obiettivi e percorsi dell'offerta formativa sottragga energie alla ricerca, già provata da riduzioni draconiane delle risorse effettivamente disponibili. Non v'è dunque da meravigliarsi se alcuni di noi lamentano un calo nella produttività scientifica, direi un calo senza dubbio *predictable*. Tuttavia, va pur detto che il *Newsletter* continua a registrare vivaci attività e va pure notata la rapida collocazione di studiosi giovani in un ambito transnazionale dove la mia generazione mise tempi lunghissimi ad affacciarsi. Non mette conto notare quanto i nostri SSD siano, anche in questo senso, pienamente consolidati e produttivi sotto il profilo sia scientifico sia didattico. Dunque, in questa temperie di trasformazione spesso convulsa e confusa, è importante continuare a lavorare in uno spirito di forte unitarietà, evitando tentazioni centrifughe e ribadendo il ruolo dell'AIA come rappresentante dell'Anglistica italiana in sede professionale.

“Revisione a ciclo continuo”. Queste le parole con cui venne designata la riconfigurazione dei SSD post-2008, che intendeva “spegnere l'incendio” delle proposte del 2007, con un meccanismo in cui le aree

disciplinari emergenti trovassero adeguato riconoscimento. Vogliamo guardare alla nostra nuova configurazione disciplinare con un macrosettore articolato in due SSD (il terzo, l'americanistica, ha una sua tradizione associativa che si identifica nell' AISNA) non come questione di numerosità e di "peso" di ciascuna fascia, non di prevaricazione o di emarginazione dell'una o dell'altra componente scientifica, altrimenti torneremmo indietro di trent'anni e oltre, ma semplicemente come opportunità di riconoscere che i giovani studiosi hanno oggi degne qualifiche di formazione preminente nell'una o nell'altra filiera e pieno diritto a perseguire in senso specialistico le loro scelte. Se la vitalità dell'anglistica italiana ha visto al suo interno consolidarsi ambiti di ricerca ancora più dedicati – gli studi canadesi per menzionarne uno – questo arricchisce il territorio della ricerca, ma non sottende competizione tra gli ambiti scientifici. E se dunque, dopo decenni di Direttivi AIA presieduti da specialisti di letteratura, si sono succeduti alcuni Direttivi presieduti da docenti del settore linguistico scientificamente consolidato, è del tutto sensato introdurre ora un criterio di regolare avvicendamento nel quale sia implicito il riconoscimento della pari dignità scientifica, senza che alcuno si senta "espropriato" o ravvisi oscuri legami tra saperi e poteri.

Nel momento della massima partecipazione di tutte le componenti dell'AIA, è quindi bene definire e approvare, con l'Assemblea Generale di oggi, una delibera chiara in questo senso, pervenendo ad una variazione di Statuto che riconosca il principio dell'alternanza nel ruolo rappresentativo della Presidenza. Né l'equanimità assume qui valenze emotive, perché, come ho già annunciato nel mio ultimo editoriale, si tratta di sfondare porte aperte e perché chiunque sia chiamato a coordinare la nostra Associazione, al di là dell'appartenenza disciplinare, sarà comunque il/la Presidente di tutti, che si identifica con l'AIA e si pone al suo servizio con garanzia di piena rappresentanza.

Il Direttivo propone quindi la seguente formula, che sarà messa ai voti in un punto successivo dell'o.d.g.:

"Per consolidare l'equilibrio tra le componenti culturali dell'associazione, la carica di Presidente non può essere ricoperta per più di due mandati consecutivi da membri del Consiglio Direttivo appartenenti al medesimo settore scientifico-disciplinare. Tale principio trova applicazione anche se, nel quadriennio precedente, la carica di Presidente dell'associazione è stata ricoperta da Presidenti diversi, appartenenti al medesimo settore scientifico-disciplinare".

Si propone inoltre una modifica dello Statuto che consenta di annoverare formalmente tra i soci di diritto, con descrizione adeguata, la figura del *socio senior* felicemente sperimentata in questo quadriennio ed infine di semplificare, adeguando la nostra prassi a quella di altre associazioni accademiche e culturali, la procedura di ammissione di nuovi soci.

"Cultura della valutazione". A proposito dell'area di lavoro designata con questa quasi-*buzzword*, ricordo che l'AIA ha prodotto tra il 2008 e il 2011 una nutrita serie di documenti e mozioni, adoperandosi perché fossero introdotti criteri comprensivi della tipologia di prodotti di ricerca convalidati nelle lingue/letterature/culture straniere, in particolare traduzioni e curatele – convalidati non soltanto nella tradizione accademica, ma dal loro ruolo cruciale nella salvaguardia della libertà nel nostro paese (passar sopra a tutto questo vuol dire negare una fetta cospicua della nostra storia recente!). Ancora, abbiamo lavorato sodo alla definizione di criteri di *rating* delle riviste. Si intende che, nell'operare a tutto campo sulle riviste, si sia cominciato in primo luogo dal nostro *Textus*. Sulla rivista si è lavorato ininterrottamente negli ultimi due anni, per varare il *double blind peer review*.

Rammaricandoci della chiusura di un'epoca, quella della collaborazione con l'Editrice Tilgher iniziata nel 1987, ci congediamo dal nostro editore storico. Abbiamo tutti condiviso l'annuncio congiunto di AIA e di Tilgher, e il commosso *adieu* dell'Editrice, di qualche giorno addietro. Vorrei ora dare lettura di alcune righe del messaggio con cui il Dottor Bozzi rievoca i suoi esordi con *Textus* e l'inizio della lunghissima collaborazione con l'AIA:

"Quando, il 16 Ottobre del 1987, in una riunione all'Università di Firenze alla quale partecipai insieme a Piero Boitani, Anthony L. Johnson e Giuseppe Sertoli, venne fondato *Textus*, non avrei saputo dire quale sarebbe stato l'esito di quella nuova "avventura" editoriale. Adesso posso affermare con certezza che, dopo un primo periodo non facilissimo, si è trattato di una delle esperienze più stimolanti della mia carriera."

Ci siamo sentiti un po' orfani nel leggere la lettera di recessione del 13 maggio 2011, che ci sottrae ad un clima di lavoro noto, a consuetudini collaudate e familiari, e tuttavia ci conforta il bilancio positivo in primo luogo dell'Editore, che non ha esitato, per citare un esempio della lunga e felice collaborazione, a inviare tutta la serie di *Textus* per la ricostruzione del fondo bibliotecario di anglistica dell'Università de L'Aquila. Il Direttivo ha dovuto procedere non senza affanno, con l'estate ormai alle porte, ma dopo una serie di contatti con diverse Case Editrici possiamo oggi annunciare, pur, lo ripeto, con tutto il rammarico per il mancato proseguimento della collaborazione con l'Editrice Tilgher, di aver sottoscritto un contratto con l'Editore Carocci, che ci ha convinti perché la sua offerta soddisfa tutte le valenze da noi individuate come primarie. Si tratta di una casa Editrice come tutti sappiamo ben frequentata dai colleghi delle nostre discipline come autori e come lettori, che garantisce notevole esperienza nella pubblicazione di riviste, ci riserva un trattamento sul piano finanziario che consente di non innalzare la nostra quota associativa e si presenta come un *partner* sollecito e disposto all'ascolto. Il contratto consente di conservare totale continuità nella lavorazione dei numeri già programmati, perché l'Editrice Tilgher si è impegnata a pubblicare tutti i numeri del 2011 e i tre numeri del 2012 saranno pubblicati presso l'Editore Carocci. Va però sottolineato che il contratto è annuale. Se dunque per un verso questo Direttivo uscente può dire con soddisfazione di aver evitato ogni frattura e discontinuità, dall'altra il nuovo Direttivo sarà libero di fare le proprie considerazioni ed operare di conseguenza nel volgere di dodici mesi. E' vero anche il contrario: vale a dire, meglio evitare ritardi e imprecisioni nella consegna dei fascicoli per garantire il felice prosieguo della collaborazione con il nuovo Editore.

Siamo tutti chiamati a collaborare in questa fase di transizione, in cui Hugo Bowles è già impegnato, e operare con la massima cura e velocità nel trasferimento dei dati all'Editore Carocci. I tempi per il rinnovo della quota associativa e quindi dell'abbonamento alla rivista sono intesi in modo rigoroso e vanno osservati scrupolosamente. Sono certa che questo si verificherà, che i fascicoli andranno in porto puntualmente, che saremo inseriti in una rosa più ampia di *abstracting services* internazionali. Auguro a *Textus*, nella cui promozione questo Direttivo e il precedente hanno investito tante energie, di essere sempre più la nostra ghirlanda brillante.

Vi sono problemi cui si è cercato di porre mano in questi anni senza pervenire a risultati definitivi, oltre a questioni che richiedono un monitoraggio costante. È opportuno indicare questioni aperte e percorsi dove il cammino è tutt'altro che concluso.

- Dottorati. E' rilevante tutelare in modo incisivo la formazione all'eccellenza con strumenti che rientrano nelle grandi tematiche del welfare studentesco, dell'internazionalizzazione e del diritto allo studio, come il Direttivo ha specificato in una recente mozione al CUN.

- Valutazione. Se al momento questa incide sulla ripartizione degli scarsi fondi di ricerca disponibili, secondo l'annunciata visione strategica il sistema verrà in futuro agganciato anche alla carriera di ciascuno e agli scatti biennali – per il momento congelati, come tutti ben sappiamo. L'AIA ha partecipato fattivamente alla costruzione e diffusione di una “cultura della valutazione”, in particolare procedendo al censimento delle riviste di anglistica pubblicate in Italia e sperimentando l'applicazione dei criteri di valutazione suggeriti dal CUN, ma è necessario dire che si tratta di work in progress e più precisamente di ipotesi o simulazioni di rating centrate sulle vistose criticità dei parametri proposti nel 2009. Il vero e proprio rating delle riviste, una volta definiti i parametri che sono attualmente in discussione, dovrà a nostro avviso assumere la configurazione di un osservatorio permanente, dove l'AIA possa aggiornare di continuo i dati sul progressivo adattamento delle riviste ai parametri enunciati e poi trasmettere agli organismi competenti il relativo punteggio. Il lavoro svolto non è dunque, vorrei sottolinearlo, che un primo assaggio, e va proseguito. Non solo, ma al rating delle riviste è plausibile che segua anche il compito di effettuare un rating delle case editrici. Sarebbe, questa, una formidabile occasione per incentivare quelle edizioni di nicchia che in ambito nazionale sono al momento in sofferenza.

Oltre la definizione della tipologia dei “prodotti”, la procedura valutativa contempla l'attribuzione dei relativi punteggi, che alla fine avverrà tramite il nuovo organismo di valutazione nazionale, l'ANVUR. Se per un verso le procedure strettamente quantitative sono imprescindibili per una valutazione en masse, sinceramente ci auguriamo che il cosiddetto IF (Impact Factor), già abbondantemente sconfessato nel nostro primo documento del 2009 sulla valutazione, rimanga scarsamente considerato all'area umanistica. Soprattutto, vogliamo augurarci che in futuro si riesca comunque a evitare di concepire la propria attività

prevalentemente (se non unicamente) in termini di punteggi, oppure vi è davvero il rischio che i numeri incidano sulla passione, insomma sulla libertà di far bene quello che piace e interessa – senza questa dimensione, siamo fondamentalmente impoveriti!

L'altro rischio, nella realizzazione dei nuovi dispositivi di legge, è che non solo si verifichino deformazioni paradossali come il caso recente dell'Ateneo di Perugia (il Senato Accademico impone al Preside una riduzione dell'offerta formativa che di fatto istituisce percorsi "bloccati" ed esclude per es. il francese dalla Magistrale) o drammatiche, come la cancellazione di interi Corsi di Laurea (è il caso della Laurea Magistrale in "Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale" qui a L'Aquila), ma che i carichi didattici divengano di fatto (dove già non lo siano) indifferenziati stracarichi didattici, cacciando nell'angolo l'attività di ricerca. Dunque la problematica della cosiddetta cultura della valutazione è vasta e a dir poco complessa e soprattutto maschera due questioni strettamente intrecciate: il diffondersi di una logica di competizione esasperata, che produce derive di negatività, e il suo distogliere l'attenzione dal vero problema di fondo, ovvero la capacità dell'Università e del cosiddetto "sistema paese" di dare un futuro ai giovani, nell'ambito europeo e comunque in uno scenario internazionale, con misure realmente efficaci.

- Rapporti con la scuola dell'obbligo. La continuità con la formazione primaria e secondaria è un tema sul quale spesso mi sono permessa di intervenire negli editoriali. Come ebbe a dire Giorgio Melchiori nella sua relazione programmatica, l'AIA non può accogliere, per questioni meramente numeriche, la docenza della scuola dell'obbligo. Ma questo non vuol dire che l'AIA non abbia a cuore le problematiche della scuola. Anzi, queste vanno accuratamente indagate per poter procedere alla realizzazione dei recenti ordinamenti sulla formazione in modo non soltanto adeguato – in modo davvero produttivo, con reciproca soddisfazione della scuola e dell'Università.

- Dialogo anche, ma non solo, con le Associazioni e le istituzioni, a fronte delle continue nuove delibere ministeriali. Su questo la migliore testimonianza della nostra attività è la mole dei documenti congiunti sino ad ora prodotti, e la riflessione comune sono certa proseguirà.

- Collaborazione con ESSE. L'alto profilo scientifico degli anglisti italiani è stato pienamente riconosciuto nel Convegno del 2010 – per i meritatissimi riconoscimenti rimando alla mia precedente relazione in occasione dell'Assemblea del Maggio 2011 – e la partecipazione in decisioni strategiche è stata in questi anni ravvivata, soprattutto grazie alla disponibilità e bravura di Carlo Bajetta, al lavoro dei nostri soci che fanno parte del Board di EJES, alla competente, apprezzatissima fatica di Marina Dossena come Editor dello European English Messenger.

Per concludere.

L'AIA è un organismo complesso, che trova espressione nel Newsletter, nel Comitato editoriale della rivista *Textus*, nel team della Bibliografia elettronica, nel team del sito, nella Segreteria quote associative e in un quadro di rappresentanza regionale, oltre che ovviamente nel Direttivo. Al nostro Vice-presidente, che per quattro anni si è privato di una buona fetta della pausa estiva per riunioni ESSE in terre lontane, al Direttivo tutto, per i numerosi compiti affrontati, e a tutti coloro che così volenterosamente hanno condiviso le istanze di continuo aggiornamento rivolgo un ringraziamento caloroso, augurando un ottimo proseguimento ed un avvicendamento pieno di entusiasmo. Sottolineo che sono in questo momento particolarmente indispensabili i tre membri rieleggibili dell'attuale Direttivo, ovvero Hugo Bowles e Daniela Guardamagna le cui competenze rispettivamente amministrative ed editoriali sono insostituibili soprattutto ora nel delicato avvicendamento tra l'Editrice Tilgher e l'Editrice Carocci, e Nicoletta Vasta, che ha prodotto calcoli complessi quanto utili a evidenziare le *inequities* dei primi parametri di rating.

Un ringraziamento vivissimo rivolgo a Elio di Piazza e al team della bibliografia elettronica, a Maristella Trulli, Angela Mattia e a quanti seguono il sito, al team dei nostri rappresentanti regionali, al collegio dei Proviviri e al collegio dei Sindaci Revisori.

Tutta la nostra gratitudine a Rita Salvi che in questi anni ha continuato a svolgere il ruolo di nostro nume tutelare quando si affacciavano problemi amministrativi complessi ed ha pure ospitato, con il consueto calore e la cordialità che tutti conosciamo, una riunione del Direttivo seguita dall'Assemblea; alla nostra impareggiabile Laura di Michele e a tutte le colleghe che con lei hanno prodigato tanta energia per la realizzazione scientifica di questo convegno: Carmen Argondizzo, Jeanne Clegg, Maria Del Sapio, Carla

Dente, Laura Di Michele, Elio Di Piazza, Roberta Facchinetti, Roberta Falcone, Diane Ponterotto, Paola Pugliatti. Un grazie speciale al comitato organizzatore che ha risolto insieme a Laura Di Michele i grossi nodi organizzativi posti soprattutto dalla logistica e dai trasporti: Stefania Biscetti, Franca Colista, Lucia Esposito, Roberta Falcone, Rocco Marano, Alessandra Ruggiero, Tiziana Spozio, Vittoriana Villa.

Pensando a *Textus* ovviamente ringrazio il Dottor Lucio Bozzi e la Signora Nuvoli, che ha promesso per fortuna di assisterci per almeno un trimestre, Franco Marengo e il Comitato editoriale di *Textus* soprattutto per le recenti fatiche nella vicenda della rivista. Un posto particolare nel nostro cuore, mio e del Direttivo come dell'AIA tutta, occupa Aurelia Martelli, che per quattro anni ha lavorato al Newsletter con grandissima professionalità e, vorrei sottolineare, con estremo garbo nel contatto con i soci. Ad Aurelia quindi ogni affettuoso augurio per la sua vita privata e professionale!

Personalmente rivolgo a tutte le socie e i soci un grazie caloroso per i messaggi, le notizie anche personali, gli inviti che negli ultimi due anni ho dovuto quasi sempre declinare perché il Convegno ESSE mi ha tenuta costantemente "sotto pressione". Il mio pensiero, da sempre, va con convinta condivisione ai tanti colleghi sofferenti per i motivi più diversi, che esorto con affetto ad affrontare le difficoltà con determinazione e coraggio.

L'elenco delle aree di lavoro che ho provato a formulare è sicuramente incompleto ma sufficiente a dimostrare che il lavoro svolto sino ad oggi ha generato nuove istanze, altri compiti, altre prospettive di intervento. Buon lavoro dunque e ogni migliore auspicio per i prossimi 25 anni!

Grazie a voi tutti.

Giuseppina Cortese

RELAZIONE DEL SEGRETARIO-TESORIERE

L'Aquila, assemblea generale del 16 settembre 2011

Essendo già stato pubblicato il bilancio AIA per l'anno 2010 nell'ultima Newsletter, la presente relazione si propone di illustrare la situazione contabile dell'Associazione in prospettiva del cambio di Editore nel 2012, facendo particolare riferimento alle riserve AIA e al numero di iscrizioni negli anni precedenti.

Situazione contabile – 2011

Come indica la tabella 1 riportata sotto, l'Associazione offre due tipi di abbonamento, quello da 75 euro per i soci di diritto (professori, ricercatori e dottori di ricerca) e da 65 euro per i soci cultori (dottorandi, lettori e esperti linguistici).

Tabella 1: Ripartizione abbonamento 2011

| | socio di diritto | socio cultore |
|--|------------------|---------------|
| ENTRATE (abbonamento) | 75.00 | 65.00 |
| USCITE | | |
| <i>Textus</i> | 48.00 | 48.00 |
| Messenger | 9.00 | 9.00 |
| altre spese (sito web, archiv., bibliog., spese Direttivo) | 15.00 | 5.00 |
| Riserve | 3.00 | 3.00 |
| Totale Uscite | 75.00 | 65.00 |

Nel 2011 gran parte delle quote d'iscrizione, cioè 85%, è stata spesa per le pubblicazioni che arrivano a domicilio – 47 euro per *Textus* e 9 euro per il *Messenger*. Il resto, circa 15%, è stato utilizzato per le altre spese dell'Associazione (la segreteria della quote, gestione del sito e la bibliografia dei soci, l'archivio, le spese bancarie e le missioni e spese del direttivo che ovviamente cerchiamo di tenere al minimo). La cifra che è rimasta alla fine dell'esercizio annuale ammonta a circa 3 euro a socio ed è confluita nelle riserve attuali dell'Associazione.

Le riserve AIA

Le riserve sono costituite dal residuo rimasto sul conto bancario dell'AIA al 30 settembre di ogni anno, quando tutte le operazioni di entrata e uscita sono state completate. L'AIA non è un'associazione a fine di lucro, ma le riserve sono importanti perché consentono all'Associazione di far fronte alle spese straordinarie. Se si esamina, per esempio, l'andamento delle riserve negli ultimi tre anni, indicate nella tabella 2, si vede che queste ammontavano a circa 18.000 euro nel 2009, erano salite a 21.000 euro nel 2010 per poi scendere a circa 16.000 euro nell'anno corrente. Tale diminuzione delle riserve nel 2011 è dovuta al fatto che l'Associazione ha appena effettuato una spesa straordinaria di 6.500 euro per coprire i costi di pubblicazione degli Atti del convegno dell'Aquila.

Tabella 2: Riserve AIA 2009-2011

| | Riserve |
|------|---------------------|
| 2009 | 17.738 euro |
| 2010 | 21.096 euro |
| 2011 | 16.000 euro (stima) |

Con delle riserve che attualmente ammontano a circa 16.000 euro, possiamo dire che i conti dell'AIA godono di ottima salute. Per il 2012 la situazione non dovrebbe cambiare molto. Il costo complessivo di *Textus* rimarrà pressoché invariato: da Carocci l'AIA ha ottenuto un prezzo annuale di base vantaggioso di 42 euro a socio, che salirà a 47,00 con l'aggiunta dell'IVA da pagare sul residuo della quota di abbonamento; quindi la somma da versare a Carocci per *Textus* equivarrà a quanto era versato alla Tilgher. Per questo motivo il Direttivo ha deciso di non modificare le quote di iscrizione per il 2012, ma di lasciarle esattamente come sono state per gli ultimi 4 anni, cioè **75 euro** per i soci di diritto e **65 euro** per i soci cultori.

Numero dei soci

L'elemento principale al quale l'Associazione deve prestare attenzione nell'anno 2012 è il numero dei soci. Negli anni passati il costo di *Textus* è stato calcolato in base al numero dei soci iscritti. Invece, secondo il nuovo contratto per 2012, l'AIA dovrebbe pagare a Carocci le quote di *Textus* per 540 soci (22.000 euro circa) *anche qualora l'Associazione non arrivasse a 540 iscrizioni*. Quindi la necessità di poter contare su almeno 540 soci nel 2012 è più pressante rispetto agli anni precedenti. Come indica la tabella 3, negli ultimi tre anni le iscrizioni all'AIA hanno sempre superato la soglia dei 540 soci.

Tabella 3: n. soci iscritti

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| n. iscritti | 648 | 650 | 601 | 540 + ? |

La tabella mostra che nel 2009 si sono iscritti 648 soci, nel 2010 650 soci e nel 2011 600 soci. Quindi l'AIA può essere fiduciosa di poter arrivare a 540 soci anche nel 2012, ma conta ovviamente sulla collaborazione dei soci ad iscriversi tempestivamente. Infatti, oltre al numero dei soci, dovremo anche porre attenzione alle scadenze per l'iscrizione 2012. La scadenza improrogabile fissata per le iscrizioni è il **31 Dicembre 2012**. Quindi invitiamo caldamente i soci ad iscriversi entro tale scadenza.

Infine un mio ringraziamento molto sentito va a Rita Salvi e al collegio dei sindaci revisori per la loro assistenza e i loro consigli nella revisione dei bilanci, ma soprattutto a Anna Maria Nuvoli, che per tanti anni ha gestito la segreteria delle quote associative della Tilgher con grande competenza e gentilezza. Sentiremo molto la sua mancanza.

Hugo Bowles

INFORMAZIONI

Consiglio direttivo

| | | |
|------------------------|--|-----------------|
| Lilla Maria Crisafulli | Università degli Studi di Bologna | Presidente |
| Nicoletta Vasta | Università degli Studi di Udine | Vice-Presidente |
| Hugo Bowles | Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" | Segretario |
| Rossana Bonadei | Università degli Studi di Bergamo | |
| Giuliana Garzone | Università degli Studi di Milano | |
| Daniela Guardamagna | Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" | |
| Anna Maria Sportelli | Università degli Studi di Bari | |

Coordinatori regionali dell'AIA

| | | |
|-----------------------|---------------------------------|---|
| Abruzzo e Molise | Franca Daniele | fdaniele@unich.it |
| Basilicata e Calabria | Carmen Argondizzo | c.argondizzo@unical.it |
| Campania | Mikaela Cordisco | mcordisco@unisa.it |
| Emilia Romagna | Rachele Antonini | rachele.antonini@unibo.it |
| Friuli Venezia Giulia | Deborah Saidero | deborah.saidero@tin.it |
| Lazio | Nancy Isenberg Mario Martino | isenberg@uniroma3.it mario.martino@uniroma1.it |
| Liguria | Cristiano Broccias | c.broccias@unige.it |
| Lombardia | Davide Giannoni | giannoni@unibg.it |
| Marche e Umbria | Giuseppe Martella | g.martella@uniurb.it |
| Piemonte | Maria Teresa Prat | mariateresa.prat@unito.it |
| Puglia | Maria Grazia Guido | mariagrazia.guido@unisalento.it |
| Sardegna | Giulia Pissarello | pissarel@uniss.it |
| Sicilia | Daniela Corona | pdcorona@unipa.it |
| Toscana | Fernando Cioni | fernando.cioni@unifi.it |
| Trentino Alto Adige | Sabrina Francesconi | Sabrina.Francesconi@lett.unitn.it |
| Valle d'Aosta | Carlo M. Bajetta | c.bajetta@univda.it |
| Veneto | Alessandra Petrina | alessandra.petrina@unipd.it |

| Collegio dei Sindaci Revisori | Collegio dei Probiviri |
|--|--|
| Annalisa Baicchi Giuditta Caliendo Elisabetta Marino | Giuseppe Balirano Franca Dellarosa Siria Guzzo |

TEXTUS

General editor: Lilla Maria Crisafulli

Editorial coordinator: Daniela Guardamagna

Editors: Rossana Bonadei (Culture); Daniela Guardamagna (Literature); Nicoletta Vasta (Language).

Segreteria AIA

Hugo Bowles
 Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
 Dipartimento di studi filologici, linguistici e letterari
 Facoltà di Lettere e Filosofia
 Via Columbia 1, 00133 Roma (e-mail: hugobowles@tiscali.it)

Pagina web dell'Associazione

Il sito AIA è curato presso l'Università di Bari dalla Prof.ssa Annamaria Sportelli insieme ai Dott. F. Dellarosa, M. Demata, G. Falco, M. Gatto e A. Squeo e alla segretaria del Dipartimento di Studi Germanici e dell'Europa Orientale, Dott. A. Mattia.

Il sito è attivo al seguente indirizzo: <http://www.lingue.uniba.it/dag/aia>

Password d'accesso al sito

L'accesso al sito AIA prevede UNA SOLA password che serve unicamente ai soci per l'accesso alle parti del sito loro riservate: Link con ESSE, forum, Archivio del *Newsletter*, news.

La password viene fornita direttamente dall'amministratore del sito, contattabile al seguente indirizzo: a.mattia@lingue.uniba.it

Pagina web della ESSE (European Society for the Study of English)

<http://www.essenglish.org> raggiungibile anche dal sito AIA.

Newsletter

I soci che intendono proporre testi da pubblicare sul *Newsletter* sono invitati a trasmetterli a:

Gioia Angeletti

Università degli Studi di Parma
 Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
 Viale San Michele 9, 43100 Parma
 (e-mail: gioia.angeletti@unipr.it)

Si prega di seguire i seguenti criteri:

- salvare i documenti in formato Rich Text Format (rtf);
- carattere Times New Roman, dimensione 11;
- interlinea singola;
- paragrafi giustificati.

ISCRIZIONE AIA 2012

Rinnovo del modulo delle iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni AIA per il 2012. Le quote associative sono:

| | |
|----------------------------|---|
| a. socio di diritto | <ul style="list-style-type: none"> • professori di 1^a fascia, professori di 2^a fascia, ricercatori €75 • soci seniores, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca €65 |
| b. socio cultore | <ul style="list-style-type: none"> • dottorandi, esperti e collaboratori linguistici, borsisti a vario titolo, specialisti di studi anglistici €65 |

Il **modulo d'iscrizione** (che si trova nell'ultima pagina della Newsletter) va inviato al nostro nuovo editore CAROCCI **entro il 31 dicembre** al seguente indirizzo:

AIA – Segreteria Quote Associative
 c/o Carocci Editore S.p.A.
 Via Sardegna 50
 00187 Roma
 Tel: 06 42818417; fax 06 42747931

Nuovi soci

Coloro che non sono membri dell'AIA e sono interessati ad iscriversi, dovranno compilare un apposito modulo di domanda e inviarlo al segretario AIA. Il modulo (modulo A) è disponibile sul sito dell'Associazione all'indirizzo <http://www.lingue.uniba.it/dag/aia/index.php?nav=Iscrizione.06>

Pagamento dell'iscrizione

Il pagamento dell'iscrizione 2012 va effettuato a Carocci **entro il 31 dicembre 2011** utilizzando una delle modalità indicate nel modulo d'iscrizione.

Benefici dell'iscrizione

I soci in regola con il versamento della quota hanno la possibilità di:

- ricevere *Textus* (3 numeri all'anno)
- proporre articoli per la pubblicazione su *Textus*
- proporre interventi, resoconti e informazioni da pubblicare sul *Newsletter*
- partecipare alle assemblee con diritto di voto
- presentare nuovi soci cultori
- partecipare ai convegni e seminari AIA
- avvalersi delle convenzioni riservate ai membri dell'AIA (vedi convenzione federalberghi a p. 49)
- pubblicare su *Textus* (previa accettazione dell'articolo da parte dei curatori che hanno proposto il *call for papers* e successivo superamento del processo di *peer reviewing*)
- avere tutte le proprie pubblicazioni inserite nella bibliografia AIA.

Inoltre, chi ha rinnovato l'iscrizione è automaticamente anche **socio ESSE**: riceve il trimestrale *The European English Messenger* e può avere lo sconto del 30% sull'acquisto di EJES, *The European Journal of English Studies* (<http://www.essenglish.org/ejes.html>). Diventano soci ESSE **esclusivamente coloro che rinnovano l'iscrizione all'AIA entro il 31 dicembre di ogni anno.**

Trasferimento dati non-sensibili dei soci 2011

In data 1 dicembre 2011 i **dati non-sensibili** (nome, cognome, email) dei soci 2011 attualmente in possesso dell'AIA saranno trasferiti al nuovo editore Carocci. I dati saranno trattati esclusivamente ai fini dell'iscrizione AIA 2012 e in conformità al decreto legislativo 30.06.2003, n.196. I soci 2011 che eventualmente non fossero d'accordo con questo trasferimento potranno revocarlo inviando una email al segretario-tesoriere Hugo Bowles (<hugobowles@tiscali.it>) entro il 30 novembre 2011.

TEXTUS

Nel passaggio da Tilgher a Carocci, la maggioranza delle soluzioni relative a *Textus* rimarrà invariata. Tuttavia, qualche modifica risulterà inevitabile; per i dettagli relativi alla tempistica dei numeri del 2013, l'acquisto online e altre informazioni, si rimanda al prossimo numero della Newsletter.

Numeri in lavorazione 2011 (Casa Editrice Tilgher)

Textus n. 2 – 2011 *Narrating Antipodean Cultures*

Culture Issue

Editor: Oriana Palusci, University of Naples 'L'Orientale'

Co-editor: Bill Ashcroft, University of New South Wales, Australia

Textus n. 3 – 2011 *Between Italy and the British Isles – Dialogue and Confrontation from the Dawn of Vernacular Literatures to the Seventeenth Century*

Literature issue

Editor: Alessandra Petrina (Università degli Studi di Padova)

Co-editor: John Law (Swansea University)

Numeri in lavorazione 2012 (Editore Carocci)

Textus n. 1 – 2012 *Tourism and Tourists in Language and Linguistics*

Language Issue

Editor: Luisanna Fodde (University of Cagliari)

Co-editor: Georges Van Den Abbeele (Northeastern University, U.S.A.)

Textus n. 2 – 2012 *Travel Writing and the Shape of the World*

Culture Issue

Editor: Elio Di Piazza (University of Palermo)

Co-editor: Loredana Polezzi (University of Warwick)

Textus n. 3 – 2012 *Gothic Frontiers*

Literature Issue

Editor: Francesca Saggini (Università della Toscana)

Co-editor: Glennis Byron (University of Stirling)

Programmazione 2013

Textus n. 1 – 2013 *The Use of English in Intercultural Professional Settings: Virtual Encounters and Identities*

Language Issue

Editor: Rita Salvi (University of Roma "La Sapienza")

Co-editor: Winnie Cheng (The Hong Kong Polytechnic University)

Call for papers: 15 October 2011

Deadline for abstracts: 15 November 2011

Notification of acceptance of abstract: 15 December 2011

Final version to the editors: 15 May 2012

Edited version to the publisher: 1 January 2013

Textus n. 2 – 2013 *Modernisms and Other Modernities*

Culture Issue

Editor: Marina Vitale

Co-editor: Mark Nash

Textus n. 3 – 2013 “*What’s to be told*”: *the Challenge of Fantasy literature*

Literature issue

Editor: Carlo Bajetta

Co-editor: to be nominated

BIBLIOGRAFIA DEI SOCI: I COLLABORATORI

(<http://www.gruppo4.com/anglistica/>)

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei collaboratori alla Bibliografia, ai quali va la nostra gratitudine per l'impegno e il rigore con cui stanno operando. Il catalogo generale ha già raggiunto le 4000 voci e il soggettoario ne conta oltre 11000.

Sollecitiamo quanti non avessero ancora registrato le proprie pubblicazioni a farlo appena possibile, approfittando, se necessario, della disponibilità dei collaboratori; a tutti gli altri ricordiamo l'importanza e l'utilità di tenere le proprie pagine continuamente aggiornate.

| | | |
|-----------------------|--------------------------------------|--|
| Abruzzo e Molise | Franca Daniele | fdaniele@unich.it |
| Basilicata e Calabria | Anna Maria De Bartolo | andebe@unical.it |
| Campania | Serena Guarracino Paola D'Ercole | serenaguarr@tiscali.it paoladercole@hotmail.com |
| Emilia Romagna | Mikaela Cordisco Vanessa Leonardi | mcordisco@unisa.it vanessa.leonardi@unife.it |
| Friuli Venezia Giulia | Deborah Saidero | deborah.saidero@tin.it |
| Lazio | Chiara Prosperi Porta | cprosperiporta@yahoo.it |
| Liguria | Cristiano Broccias | c.broccias@unige.it |
| Lombardia | Stefania Maci Elisabetta Zurru | stefania.maci@unibg.it elizurru@hotmail.com |
| Marche e Umbria | Viviana Gaballo | viviana.gaballo@unimc.it |
| Piemonte | Cecilia Boggio | cecilia.boggio@unito.it |
| Puglia | Thomas Christiansen | thomas.christiansen@unisalento.it |
| Sardegna | Simonetta Falchi | sfalchi@uniss.it |
| Sicilia | Alessandra Rizzo | alessandra.rizzo@unipa.it |
| Toscana | Nicoletta Caputo Daniela Viridis | ncaput@tin.it dfviridis@unica.it |
| Trentino Alto Adige | Mirko Casagrande | Mirko.Casagrande@unitn.it |
| Valle D'Aosta | Bryan W. Wylly | b.wylly@univda.it |
| Veneto | Gabriele Cocco | gabriele.cocco@unipd.it |

Il comitato ha il compito di contattare i soci per invogliarli, ed eventualmente aiutarli, a compilare le schede bibliografiche personali. Chi intendesse avvalersi dell'aiuto dei collaboratori che operano nella regione di sua appartenenza, potrà inviare al loro indirizzo di posta elettronica l'elenco delle pubblicazioni da inserire sulla propria pagina, fornire password e login ed indicare, per ogni titolo che chiede di inserire, da un minimo di uno fino a un massimo di tre codici ESSE. Per consultare i codici ESSE basterà andare all'indirizzo <http://www.gruppo4.com/anglistica/files/index.cfm>, sulla finestra "trova tutti" e, quindi, scegliere dalla finestra a scorrimento "soggetto" i codici che meglio descrivono la propria pubblicazione.

La scelta dei codici ESSE è fondamentale per la registrazione automatica della pubblicazione sul soggettoario e per poter rintracciare il titolo nei tre raggruppamenti indicati; inoltre, tale scelta costituisce un passo necessario in vista della auspicabile costituzione di una bibliografia europea di anglistica, dal momento che i codici ESSE sono applicati da tutti i paesi aderenti all'associazione internazionale. Il nuovo comitato è certamente la naturale premessa per una maggiore efficacia della bibliografia, ma anche per il peso che una bibliografia rappresentativa dell'attività scientifica dei soci può rivendicare in sede europea.

DOCUMENTI ISTITUZIONALI

Si invitano i soci a visionare i seguenti documenti:

Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15. Legge 30 dicembre 2010, n. 240

D.M. 29 luglio 2011 n. 336 (<http://attiministeriali.miur.it/anno-2011/luglio/dm-29072011.aspx>).

Valutazione Quinquennale della Ricerca

- **Bando VQR 2004-2010 del 7 novembre 2011** (http://www.anvur.org/sites/anvur-miur/files/bando_vqr_def_07_11.pdf)
- **Schema D.M. VQR 2004-2010** (http://www.anvur.org/sites/anvur-miur/files/SchemaDM_VQR2004_2010.pdf)
- **Lista Presidenti dei GEV** (<http://www.anvur.org/?q=content/lista-presidenti-dei-gev>)

| Area | Presidente |
|--|--|
| 1. Scienze matematiche e informatiche | Alfio Quarteroni |
| 2. Scienze fisiche | Giorgio Parisi |
| 3. Scienze chimiche | Vincenzo Barone |
| 4. Scienze della Terra | Filippo Giorgi |
| 5. Scienze biologiche | Clara Nervi |
| 6. Scienze mediche | Giorgio Sesti |
| 7. Scienze agrarie e veterinarie | Lorenzo Morelli |
| 8. Ingegneria civile ed Architettura | Francesco Garofalo |
| 9. Ingegneria industriale e dell'informazione | Marco Ajmone Marsan |
| 10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche | Maria Teresa Giaveri |
| 11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche | Andrea Graziosi |
| 12. Scienze giuridiche | Giacinto Della Cananea |
| 13. Scienze economiche e statistiche | Tullio Jappelli |
| 14. Scienze politiche e sociali | Ivo Colozzi |

Formazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado e corsi abilitanti proposti per l'a.a. 2011/2012

Il D.M. 249/2010 stabilisce che la formazione iniziale degli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado venga assicurata tramite percorsi formativi articolati in un corso di laurea magistrale abilitante, a numero programmato, e in un successivo tirocinio formativo attivo della durata di un anno (TFA). In via transitoria, in attesa che le nuove lauree magistrali vengano attivate, e che gli studenti acquisiscano i relativi titoli di studio, i candidati già in possesso di titoli che consentivano l'accesso alle SISS, ovvero i candidati già iscritti per l'a.a. 2010/11 a uno dei corsi per il conseguimento dei suddetti titoli, potranno conseguire l'abilitazione mediante il compimento del solo TFA. Informazioni dettagliate sono reperibili sul sito del MIUR, nella sezione relativa all'offerta formativa e alla formazione iniziale degli insegnanti, al link seguente:

<http://www.istruzione.it/web/universita/offerta-formativa/formazione-iniziale-degli-insegnanti-corsi-universitari>

COMUNICAZIONI AI SOCI

Link ESSE 10

The website of the University of Turin displays videos of the opening ceremony and plenary lectures at ESSE-10 in Turin:

- [opening ceremony and Professor Timothy Webb's lecture](http://www.unito.it/media/?content=3224) (*The Surprises of 'Hunting': Editing Leigh Hunt's Autobiography*). 1 hour 53 minutes. (<http://www.unito.it/media/?content=3224>)
- [Professor Catherine Belsey's lecture](http://www.unito.it/media/?content=3225) (*Gendered Revenants*). 1 hour and 3 minutes. (<http://www.unito.it/media/?content=3225>)
- [Professor Maurizio Gotti's lecture](http://www.unito.it/media/?content=3202) (*Building and Breaking Discursive Conventions in Academic Writing*). 1 hour 4 minutes. (<http://www.unito.it/media/?content=3202>)

See also <http://www.essenglish.org/> > *News from ESSE*

11th Conference of the ESSE (European Society for the Study of English) (Bogazici University, Istanbul, Turkey, 4-8 September 2012)

Sul sito <http://www.esse2012.org/en/default.asp> è già possibile visionare il programma provvisorio del convegno (i nomi dei *plenary speakers*, la lista delle *subplenary lectures*, dei *seminars* e delle *round tables*). Ricordiamo ai soci che la **deadline** per la presentazione di proposte per i Seminari è fissata per il **15 gennaio 2012**. Le informazioni sui *book awards* e sugli ESSE *bursaries* sono reperibili sul sito della ESSE <http://www.essenglish.org/>.

ESSE is on Facebook

The new ESSE Facebook page

The Board of ESSE, meeting at Prague on 30th August 2011, has given its green light to the use of the ESSE Facebook page. The purpose of the ESSE Facebook page is to allow members to make announcements directly to the whole ESSE community. The ESSE Facebook (or FB) page replaces the former ESSE Forum.

What can and cannot be posted on the ESSE Facebook page

Please post on the ESSE FB page any announcement in English that can be of interest to ESSE members and that cannot fit into the existing columns of the ESSE website, such as interesting links, new books just published, Summer schools, exhibitions, etc.

Blatantly commercial announcements are forbidden and will be deleted, and so will announcements of a political or religious nature: this page is not for controversy, but for information.

The ESSE website will continue exactly as it is, with the existing columns. It will still carry all the background information about ESSE, and any important information from the ESSE Executive, from the ESSE Board, or from the committees appointed by the Board (concerning Book awards, *The Messenger*, *EJES*, Bursaries, etc.) Calls for papers, calls for contributions, and announcements of vacant positions should still be sent to the webmaster for inclusion on the website and in *The Messenger*. The ESSE FB page is only for information that does not fit existing columns of the existing ESSE website.

How to reach the FB page

The url of the ESSE FB page is <http://www.facebook.com/pages/ESSE/132812760095457> and the page is clearly identified by the blue and white ESSE logo.

How to use the FB page

Although any ESSE member is allowed to publish announcements on the ESSE FB page, you are not allowed to write immediately when you reach the ESSE FB page for the first time. You must first click the "Like" button next to the title of the page (which, according to the language of your FB account, can be "Mi piace", "Gefällt mir", "J'aime" etc.). This will open a box with the mention "Write something" (or the equivalent in other languages, such as "Scrie ceva" or "Escreve alguma coisa"). You are then allowed to write a message in that box, with a maximum of 420 signs. If you include a full url in your message (including the "http://www" prefix), FB will usually illustrate your message with a photo retrieved from the website that you have mentioned.

ESSE members who do not have a FB account can send the announcements that they wish to make to the webmaster, who will post them in their name. On the ESSE FB page, entries featuring the ESSE logo are by the ESSE webmaster, but they do not necessarily represent official ESSE policy and they do not commit ESSE in any way.

CALLS FOR PAPERS

Pubblicazioni

Textus n. 1 2013

The use of English in intercultural professional settings: virtual encounters and identities

Rita Salvi – Winnie Cheng eds.

The aim of this issue of *Textus* is twofold: first, we intend to explore the most recent media of communication in English for specific purposes in scientific, business, institutional and legal discourses by the relevant communities of practice; and second, we are interested to find out how English is exploited on the Internet to meet the communicative needs of increasingly larger groups of specialists and professionals who, at the same time, maintain their personal, professional, and cultural identities.

The interest in analyzing language within specific professional and disciplinary areas of knowledge is always alive (Flowerdew and Gotti, 2006) as not only new terminologies are introduced along with the evolution of disciplines, but also new genres are created and the phenomenon of interdiscursivity in genres is increasingly prevalent in the electronic medium of communication. The research themes we propose can embrace either the use of English as a lingua franca, or the position of English as a working language in new media, such as networks, blogs and websites, in a range of intercultural professional settings. In both cases, the analysis of the language may reveal difficulties in negotiating meaning and identities for cultural reasons, but can also help to understand how professional people overcome incomprehension and are willing to adapt to cultural variations.

Assuming that technologies, economies and the livelihood of people of many countries are increasingly interdependent, language reflects both local practices and values as well as global perspectives. Interactions among people reveal their cultural stance, identity and self-image; the channels adopted to communicate transmit the participants' ideology and shape their identity. New media contribute to accelerating and sometimes altering the level of acculturation in people's work activities (Wong-Reiger, Quintana 1987) and changes may also happen as a result of the distance between different cultures.

Interpersonal communication in intercultural professional settings can be analysed with different methodological approaches, such as a contrastive approach, an interlanguage approach and/or an interactive inter-cultural approach (Clyne 1994).

We invite proposals on subjects including, but not limited to:

- A theoretical framework for the linguistic analysis of identity, national or professional, in the new media discourse in English;
- The linguistic construction of inter/intra-cultural representations in professional settings;
- Models and patterns in the construction of national or professional identity;
- The discursive organization of web-based professional documents;
- New genres or interdiscursivity in genres in web-based professional communication.

Please send a 300-word abstract to both editors by 15 November 2011:

salvi.rita@gmail.com

egwcheng@inet.polyu.edu.hk

References

- Bargiela-Chiappini F. ed. *The Handbook of Business Discourse*, Edinburgh University Press, Edinburgh, 2009.
- Clyne M. *Intercultural Communication at Work*, CUP, Cambridge: 1994.
- Flowerdew J., Gotti M. eds. *Studies in Specialized Discourse*, Peter Lang, Bern: 2006.
- Garzone G., Catenaccio P. eds. *Identities across Media and Modes: Discursive Perspectives*, Peter Lang, Bern: 2009.
- International Journal of Cross Cultural Management*, Sage, London.
- Journal for Language and Intercultural Communication*, Routledge, London.
- Journal of Business Communication*, Sage, London.
- Journal of Intercultural Communication Research*, Routledge, London.
- Salvi R., Tanaka H. eds. *Intercultural Interactions in Business and Management*, Peter Lang, Bern: 2011.
- Salvi R. et al. "The English of companies on line: national identity and global culture" in J. Bamford and R. Salvi eds., *Business Discourse: Language at Work*, Aracne, Roma: 2007, 9-45.
- Wong-Rieger D., Quintana D. "Comparative acculturation of Southeast Asian and Hispanic Immigrants and Sojourners", *Journal of Cross-Cultural Psychology*, 18, 1987, 345-362.

English as a Lingua Franca: Implications for Translator and Interpreter Education.
Special Issue of *The Interpreter and Translator Trainer*, Volume 7, Number 1, 2013.
Guest editor: Stefania Taviano, University of Messina, Italy

Contributions are invited for a special issue of *ITT* dedicated to the changes occurring in the translation profession due to the spread of English as a language of international communication, and more specifically to subsequent implications for the education of translators and interpreters.

The study of English as a Lingua Franca (ELF) has grown considerably in the last decades, and a wide number of issues related to this field have been addressed through a variety of lenses. These range from the changes occurring in spoken English, to the much-debated notion of the native-speaker; from the threat that English represents for minority languages, to the metadiscourse(s) contributing to the myth of English as a language equally accessible to speakers of all nationalities. Few translation scholars and educators, however, have devoted their attention to issues such as:

- the double role of English as a global and a local language, which calls into question assumptions about the relationship between language and the culture of a given nation;
- how the diaspora of English throughout the world, combined with globalization processes and the pervasiveness of technology, is drastically changing the translator's profession;
- what skills students might need to face their future professional life and how educators might prepare themselves for the complex task of training them.

With some exceptions, translator and interpreter education has mostly ignored such pressing questions and, as a result, they remain under-researched.

The aim of this special issue is to encourage reflection on ELF and translation in the context of translator and interpreter education. We are seeking well-informed, researched-based contributions. Discussion should be supported, where possible, by examples of teaching practices and students' feedback to show the connection between theoretical approaches and their pedagogical applications. Priority will be given to contributions that report on research already carried out, although reports on work in progress are also welcome.

Themes to be addressed by contributors in the context of training may include but are not restricted to the following:

- Raising educators' and students' awareness of the double role of English as a global and local language and the relation between globalization processes and the spread of English.
- Pedagogical implications of addressing cultural issues in the teaching of translation in and out of English as a Lingua Franca.
- Filling the gap between translation pedagogy and translation practices by helping students acquire new skills, such as editing, possibly through dedicated training.
- Issues of methodology related to the teaching of translation into a second language – a growing practice which is far from being accepted by professionals.
- Implications of non-professional translation practices, such as crowdsourcing and fansubbing, in and out of English, for the translator's profession.
- Questions regarding the ever-changing impact of new technology on translators' and interpreters' professional life and subsequent implications in the classroom. Relevant issues here include the role of English in web localization, training in relay interpreting through English, and English as a pivot language in various forms of audiovisual translation.
- The extent to which the spread of ELF shapes common perceptions about translation and the translator's status.

Articles should be between 6000 and 10000 words on average. Abstracts of no more than 500 words should be sent to staviano@unime.it

| | |
|------------------|---|
| 15 November 2011 | Deadline for submission of abstracts |
| 9 January 2012 | Selected contributors notified of acceptance of abstracts |
| 1 April 2012 | Deadline for submission of articles |
| 30 June 2012 | Confirmation of acceptance of papers |
| 30 July 2012 | Deadline for submission of final versions of papers |
| March 2013 | Publication date |

Shakespeare and the Italian Renaissance: Appropriation, Transformation, Opposition
Michele Marrapodi (ed.)

This new collection of essays aims to place the works of Shakespeare within the context of the European Renaissance and, more specifically, within the context of Italian cultural, dramatic, and literary traditions, with reference to the impact and influence of both classical and contemporary culture. In contrast with previous studies, often characterized by a positivistic-deterministic hermeneutics and, consequently, by a largely passive analysis of source material or literary topoi, the new critical perspective pursued in this volume will take into account a wider European intertextual dimension and, above all, an ideological interpretation of the 'aesthetics' or 'politics' of intertextuality which will allow the analysis of the presence of the Italian world in early modern England not as a traditional treasure trove of influence and imitation but as a potential cultural force, generating complex processes of appropriation, transformation, and ideological opposition throughout a continuous dialectical interchange of compliance and subversion.

Please send a 200-word abstract of the proposed chapter directly to the editor before 29 February 2012.

Prof. Michele Marrapodi
Dipt. (FIERI-AGLAIA) Filosofia, Filologia, Storia, Arti, Critica dei Saperi
Facoltà di Lettere e Filosofia
Viale delle Scienze
90128 Palermo, Italy
Tel. +091-23895410
Mobile: 340-5673778
Email: michele.marrapodi@unipa.it

Convegni

I corpora nella ricerca e nella didattica dei linguaggi specialistici **Convegno CERLIS 2012, Università di Bergamo 21-22 giugno 2012**

La finalità del convegno è di condividere i risultati degli studi più recenti di studiosi impegnati nell'uso dei corpora nella ricerca e nella didattica dei linguaggi specialistici. Il convegno – che si pone in continuità con le giornate di studio tradizionalmente organizzate dal prof. Leandro Schena presso il Centro Linguistico dell'Università 'Bocconi' di Milano – sarà aperto da una tavola rotonda a cui parteciperanno i seguenti studiosi:

- Marina Bondi (Università di Modena e Reggio Emilia)
- Maria Vittoria Calvi (Università degli Studi di Milano)
- Giuliana Garzone (Università degli Studi di Milano)
- Marie-Christine Jullion (Università degli Studi di Milano)
- Marcello Soffritti (Università di Bologna)

Le proposte di intervento – in una delle seguenti lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco – dovranno riguardare una delle seguenti aree tematiche:

- I corpora nella ricerca dei linguaggi specialistici
- I corpora nella didattica dei linguaggi specialistici

I colleghi che fossero interessati a proporre un intervento dovranno inviare una sintesi di 300 parole nella lingua in cui intendono proporre il proprio contributo, specificando: il titolo del loro intervento, l'area tematica a cui fanno riferimento, il proprio nome e cognome, l'istituzione di appartenenza, il proprio indirizzo di posta elettronica.

Scadenze da ricordare:

| | |
|--------------------------|--|
| Proposte di intervento | Entro il 15 novembre 2011 |
| Notifica di accettazione | Il 15 dicembre 2011 |
| Iscrizione con sconto | Dall'1 gennaio 2012 al 31 gennaio 2012 |
| Iscrizione standard | Dall'1 febbraio 2012 al 30 aprile 2012 |
| Iscrizione in ritardo | Dall'1 maggio 2012 al 10 giugno 2012 |

Informazioni sulla sede del convegno, modalità di iscrizione e possibilità di alloggio si possono trovare sul sito del convegno all'indirizzo www.unibg.it/cerlis2012.

The 23rd European Systemic Functional Linguistics Conference and Workshop (ESFLCW) **Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (FC), Italy, 9-11 July 2012**

Hosted by:

Center for Linguistic-Cultural Studies (CeSLiC)
 Department of Modern Foreign Languages and Literatures
 University of Bologna
 Director: Donna R. Miller

Conference theme: *Permeable contexts and hybrid discourses*

The Theme is meant to address the increasingly typical nature of text and discourse: hybridity. In an SFL perspective, this means that the cultural and situational contexts that tend to activate meanings and wordings

must also be seen as being hybrid, or as Hasan (2000) has more fittingly put it, permeable: It is not simply that predetermined qualities of genres are being mixed, combined, hybridized: the fact of the matter is that by these devices people extend, elaborate and reclassify their discursive contexts. Derridas celebrated claim that one cannot *not* mix genres should really be rephrased as contexts of life cannot but be permeable; the rest follows by the dialectic of language and discursive situation.

Confirmed plenary speakers:

Srikant Sarangi (Cardiff University)
Geoff Thompson (University of Liverpool)
Caroline Coffin (Open University)

Important dates

1st call for papers: 1 October, 2011
2nd call for papers: 30 November, 2011
Submission abstracts: 1 December - 15 January, 2012
(ABSOLUTE FINAL CLOSING DATE): 15 January, 2012
Inform acceptance: 28 February, 2012
Registration opens: 1 March, 2012
Registration Deadline: 31 March, 2012
SOLE & ABSOLUTE PAYMENT deadline: 15 April, 2012

*****For all important details on the venue, fees, proposal submissions etc. etc., please go to the Conference Website: http://www.lingue.unibo.it/DLLSM/Ricerca/Centri/ceslic/ESFLCW_2012.htm and click on the attached pdf: '1st Call for Papers' - on the right-hand side of the page.**

**“Subtitles and Language Learning”
Pavia 13th-14th September 2012
www.unipv.it/sllconf**

The University of Pavia is hosting the International Conference “Subtitles and Language Learning”, whose aim is to disseminate the results of a three-year project - November 2009 – November 2012 - co-financed by the EU as part of the Life Long Learning Programme managed by EACEA (European Education, Audiovisual and Culture Executive Agency - Agreement Number 2009–4041/001-001, Project Number 504737-LLP-1-2009-1-FI-KA2-KA2NW).

Since a considerable number of EU projects confirm that subtitles provide a rich context for foreign language acquisition, all European and international researchers engaged in the study of the function of subtitles in second/foreign language learning are welcome to the conference.

Please visit the conference website: www.unipv.it/sllconf

e-mail: subtitles@unipv.it

Please find us on Facebook: International Conference – Subtitles and Language Learning

REPORTS (1): XXV AIA CONFERENCE

Regenerating Community, Territory, Voices. Memory and Vision L'Aquila, 15, 16, 17 September 2011

I would like to open this report first of all to thank all the colleagues who were not only present at L'Aquila University on the occasion of the XXV AIA Conference, but made this scientific event a real success and a memorable meeting: their remarkable papers and the ensuing lively discussions offered much space for further reflection on the rich sub-thematic repertoire of the topic of the conference constructed and explored by all the participants in those three days.

I must say that it was a great pleasure to host the conference in L'Aquila, even if it was at the temporary location of the Facoltà di Lettere e Filosofia in Bazzano; I felt that a whole process of regeneration for the Faculty and the city of L'Aquila had its new inception then. On reflection, it seemed that every single talk, plenary lecture, paper, poster, and debate could be perceived as perfectly resonant with what we hoped could soon happen to the community, territory, and voices of L'Aquila. Behind any discussion about the process of renewing, re-telling, re-writing literary and cultural texts (and the self) you could project images, personal and collective situations experienced in L'Aquila and its surroundings; behind any paper and/or poster illustrating the multiple relations between traumatic events of distant and recent pasts and the urge to 'start again', to reconstruct, re-formulate and reshape discursive spaces you were unconsciously driven to make comparisons: in a way, the literary, cultural and linguistic analyses proposed found their echoes in the destroyed space of the territory and interrupted or wounded lives of its inhabitants, at the same time suggesting possible models and paths towards regeneration. Never were culture, language and literature so intertwined with life as on this occasion, and I had the strong feeling that also for this reason the XXV AIA Conference had gained an added value, to be treasured for the future.

Laura Di Michele

Plenary Lectures

Prof. Fabio Redi

Archeologia e memoria: come la storia può ricostituire una comunità. L'esempio dell'Aquila

The daunting task of inaugurating the conference was lively performed by Professor Fabio Redi. In his opening plenary lecture on 'Archaeology and Memory', Redi confronted some of the key issues at stake in the conference. Authenticity, truth, and the narration of history in the marketable form of heritage protection and popular spectacularisation which have recently become so common in the historic centres of Europe also feature as basic, though variously delineated, assets of the many variants of the discourses and critiques presented by the other plenary lecturers and by many of the conveners as well. Redi reminded his audience that much of what 'passes for' medieval in contemporary festivals and in other media discourses is part of a mythopoietic construction of imagined communities and belongings; he therefore advocates a more serene and 'immediate' scientific approach to historical and archaeological materials. Much fascinating as this regenerating approach was, it nevertheless provoked an intense debate from an audience possibly too used to scanning their specific theoretical resources and methods as just as genealogically rooted as their objects of research.

Marilena Parlati

Prof. Marina Vitale

Breaks, interruptions and Tiger's Leaps in Cultural Theory

In her keynote speech, Marina Vitale proposed 'breaks' and 'interruptions' as constitutive of cultural theory, and recalled Walter Benjamin's critique of 'homogeneous, empty time'. Since its inception as a field of research Cultural Studies has represented an interruption of academic protocols and ongoing reconfiguration of theoretical constellations. Looking back at the history of the discipline, her paper discussed the irruption upon the horizon of cultural research of new theoretical categories, such as subalternity, gender and ethnicities, and of new, 'unexpected', historical subjects. It focused on the emergence to critical and aesthetical consciousness of the repressed memory of the founding trauma at the heart of modernity, and followed the trajectory of the trope of the Middle Passage from William Turner's 'sublime' pictorial representation to some compelling re-visitations by contemporary postcolonial writers, and finally to the

‘creolized vision’ of the ‘black Mediterranean’ crossings proposed by Isaac Julien in his 2007 audio-visual installation *Western Union: Small Boats*.

Daniela Corona

Prof. Fernando Galvan

Unreal, Imagined Cities: Revisiting the “Ubi Sunt”

Professor Fernando Galvan took us along a vivid and remarkably passionate journey along numerous Western literatures and accents while in search for literary figurations of ideal, imagined and/or very solid, though lost, and at times forgotten, cities. Galvan led us back to Virgil’s *Aeneid*, whose melancholic tale of doomed Troy does indeed mark the starting point for all images of Western ideas of the city. The continued semantic and artistic interplay between solidity and decay was tracked in Spenser’s *The Ruins of Time* as well as in Milton and in Shakespeare’s sonnets, but also in Victorian versions of the myth of Babylon. Galvan stroke the concluding chords of his discourse by referring to the utopian myth of Shangri-la and to the wonderful *Invisible Cities* by Italo Calvino, a text much quoted and yet never to be dismissed when thinking about twentieth-century meditations and creations dedicated to time, memory and to their ‘remnants’.

Marilena Parlati

Prof. Giuliana Garzone

‘The Life and Strange Surprising Adventures’ of Translated Texts: Translation and Re-Writing as Regeneration

In her well-argued and well-balanced talk, Giuliana Garzone focused on various aspects of literary and non-literary translation in terms of process and of product. She reviewed appropriately selected approaches to translation and translating and showed how often-quoted dichotomies such as literal vs. free, semantic vs. communicative etc. should be reconsidered in the light of a translational perspective favouring a gradual cline-based rather than a sharp opposition-based line, and positing the non-centrality of the relation of the translated text to the source text. Target texts are part of the polysystem of the receiving culture; following the journey metaphor embodied in the title, the question is “where do they stop being a translation?”. As Henri Meschonnic put it “we are a translated civilisation”: the role of the translator, involved in more or less necessary and detailed re-writing processes, leading to a regenerated product, is paramount. Giuliana Garzone’s final heartfelt plea “don’t blame the translator” was especially welcomed by the vast and appreciative audience.

Stefania Nuccorini

Workshops

Culture 1

Technologies of the Text and Textual Re-mediations

The opening session of Culture Workshop (as announced by its convenors Professors Del Sapio, Di Piazza and Falcone) gave “attention to the way in which textual representations reveal structures of knowledge and communitarian identities”. All the speakers supported their analyses of various and different texts by sustained reference to Cultural Studies recent theories and solid methodological apparatuses.

Maddalena Pennacchia (“Screen Adaptation as Textual Re-generation: *The Children of Men* by P.D. James”), after introducing the more general topic of screen adaptation from a theoretical point of view, discussed the strategies through which the Mexican director Alfonso Cuarón re-generated P. D. James’s visionary dystopia *The Children of Men* (1992) in his adaptation of the novel (2006) – which attained a nomination at the Academy Award as *Best Adapted Screenplay* - by re-constituting on screen its geo/gender politics. **Alessandra Ruggiero** (“Narratives of the Blitz between Memory and Myth”) engaged with the discussion of how such a historical event as the German bombings of London during World War II, and English people’s heroic resistance, have become a cultural myth in the national imaginary, thus exploring the construction of British identity through propaganda and public documents during the war period, and tracing what 1940 and the Blitz have come to mean in the subsequent sixty years. **Giuseppe De Riso** (“‘Negative’ Heterotopias in Online Games and Social Networks”) discussed some aspects connected to the role played by such online games as *Second Life* and social networks like *Facebook* in the production and consumption of “social knowledge”, and the formation of bases upon which individuals and communities

can construct images of themselves and the other, concluding that the desire to freedom of self-expression often hinges on the exclusionary practices of dominant narratives. **Lucia Esposito** (“London 2012: Questioning the Olympic ‘Regeneration’ Project”) dealt with the contemporary debate concerning the 2012 ‘Regeneration Olympics’ project: on the one hand, the national campaign promotes the event as an opportunity to generate a series of improvements in the London areas involved; on the other, some intellectuals’ critical voices question the truth of such a promising programme, wondering whether there will be life after the Olympics, and challenging the optimistic claims that this event will make everything better. **Ester Gendusa** (“Doris Lessing’s *The Grass Is Singing*: The Haunted White Female Body and the Regenerated Black Male Identity”) analysed Doris Lessing’s novel *The Grass Is Singing* (1950) as an emblematic story in which race, gender and class issues interweave: Mary Turner’s relationship with her black houseboy Moses and its tragic ending unfold against the historical background of 1940s Southern Rhodesia, showing how effectively the author manages to deconstruct stereotyped figurations of the English colonist and essentialized representations of black male identity. **Maria Laudando** (“Re-gendering ‘the streets of the city’. Cultural mobility on the track of an equestrian Nose”) illustrated the last exhibition - recently held in Naples - by the South African artist William Kentridge, who devoted it to the “Streets of the City (and Other Tapestries)”; in his Horse and Nose tapestries, inspiring himself to an opera of Shostakovich and to a literary line of absurd writers from Cervantes to Sterne to Gogol, Ketteridge has put to centre-stage the issues of individual agency and social constraint at stake in any act of cultural regeneration.

Since the session was very dense and time was short, the discussion, which the high quality of the papers deserved and required, was postponed to the last day of the workshop.

Chairperson: Maria Teresa Chialant

Culture 2

The Haunted Body/City

The second session of the workshop was aimed at highlighting the process of re-constituting and reinventing cultural practices. This involved an analysis of diasporic dynamics and of the renewal of its textual paradigms. The process of reconstitution was seen as a consequence of the erosion of outdated practices and of their substitution by more modern and effective ones. The speakers all stressed the way textual rules and conventions are annihilated and then tend to be reinvented as they become obsolete.

In her analysis of the representation of HIV in South Africa, **Jane Wilkinson**, identified similarities between the discourse of the old Apartheid state’s and its opponents’; hence, the need to “re-conceptualize the body and its memories” in order to picture one’s body and emotions differently. This new mapping of bodies and feelings is actually a form of reinvention and mirroring, clearly perceptible in Santu Mofokeng’s photographs and in the poems of Kaen Pres and Ingrid de Kok. **Silvia Antosa**, explored the narrative effects of the reversal of temporal linearity in the novel by Martin Amis, *Time’s Arrow, or The Nature of the Offence*. The reversion to the time of his youth, makes Odilo redefine life and death, past and present, and thus become a kind of “angel of life”. The writer experiments a new narrative mode, in which traditional linearity is distorted and reinvented. **Marilena Parlati**, talked about pathography and testimony in contemporary anglophone culture, making a connection between so-called ‘illness narratives’ and the representations of the self in Susana Kaysen’s *Girl, Interrupted* and Marya Hornbacher’s *Wasted and Madness*. Her critical reading underlined the paradigmatic character of these texts as constitutive of a regenerative textuality. In her analysis of Jonathan Coe’s *The Rain before it Falls*, **Arianna Marmo** suggested a reading of the main character’s spectrality as a dissemination, on both the thematic and the rhetorical levels, of traces leading the reader toward the clarification of the present by way of a reconstitution of past experiences. Focusing on Stuart Hall’s analysis of the representational practices, **Maria Vaccarella** explored the ways in which epilepsy is depicted in contemporary anglophone literatures. She argued that representations of illness and haunted bodies help to disrupt the reader’s prejudices against the stereotyped Other. Finally **Valentina Castagna** analysed the subversive narration of hysteria in Michèle Robert’s *In the Red Kitchen*. Focusing on the unbalanced relationship between the male physician and the female patient, she concluded that Robert’s novel was meant to regenerate the voice of the female mediums, which had previously been silenced by the scientific and medical discourses.

Chairperson: Elio Di Piazza

Culture 3

Tribal Ties

The third section of Culture Workshop underlined the dynamics of the renewal of such old concepts as City and Nation, and at the same time examined the formation of the category of the 'Orient'. The three papers presented various topics supported by an updated apparatus of critical theories on the field of Cultural Studies.

Francesco Minetti ("Two seventeenth-century regenerated captives in Algiers") analysed two books written at the end of the XVII century (*Adventures of Mr T.S. An English Merchant Taken Prisoner by the Turks of Algiers* and *Ebenezer; or, A Small Monument of Great Mercy, Appearing in the Miraculous Deliverance of William Okeley*) when England was beginning the great adventure of Colonialism. Minetti underlined the two levels of the books: the relationship between England and the Orient, and the criticism of the English society.

Bruna Mancini ("Utopia and Dystopia in J.G. Ballard") discussed the concepts of utopia and dystopia in J.G. Ballard's fiction. The English author regenerates both concepts and visualises their deep connections in proposing new representations of the world.

Mariaconcetta Costantini ("The young shall grow': Trauma and Denied Regeneration in Narratives of the Biafran Conflict") talked about the narratives of the Biafran conflict of the 1980s. These narratives reconstruct the traumas of violence and try to create an idea of regeneration in order to overcome the conflict between nationalism and tribalism. Their aim is to lay the foundations for a new national identity.

Chairperson: Roberta Falcone

Language 1

Reshaping Discursive Spaces

The first session groups proposals relating to the theme *Reshaping discursive spaces*, which all focus on various ways in which discourse takes shape as renewed forms, texts, genres in the face of communicative needs and social constraints. These contributions include the following topics: the cultural specificity of common semantic fields, the discourse-driven nature of social change, the social-cultural dimensions of political space, the role of interpersonal stance in social interaction, translation quality in ecotourism texts, the culture-specific nature of the ecotourism discourse.

In her paper entitled, *Constructing and representing cultural associations to wine and chocolate in the British and Italian minds*, **Francesca Bianchi** provides a statistically-based cross-cultural comparison of the cultural associations related to semantic fields, in this case, **wine** and **chocolate**. The data for the study was elicited from native speakers of both British English and Italian by means of specifically designed questionnaire based on sentence completion and picture description tasks and submitted to statistical analysis data analysis. The aim of the study was on the one hand to identify some specific cultural associations linked to the two semantic fields, wine and chocolate, in the two cultures and, on the other to explore the strength of their conventionalization. The results point to both similarities and differences between the two cultures in the semantic associations for the two fields and in their level of conventionalization. For the semantic field of **wine**, the associations which seem to be prominent in the conceptualization of Italians are BAKERY/COOKING, FOOD, SERVING, STORAGE, MEDICINE, TRANSACTION, HISTORY, EVENT, NO REACTION, UNPLEASANT, NATURE, ARTISTIC PRODUCTION, QUALITY/TYPE, and QUANTITY; On the other hand, we find that for the British the most prominent associations are : PRODUCT/SHAPE, DRINK, DESIRE, RELAX, MEN, AGE, POSH, SHARING/SOCIETY and TASTE/SMELL. For the semantic field of **chocolate**, the following fields are found to be more prominent in the Italian subjects: BEAUTY, FAMILY, DIETING, MEDICINE, NO REACTION, ARTISTIC PRODUCTION, STUDYING/INTELLECT, QUALITY, and PHYSICAL PROPERTIES; for the British subjects, the more prominent fields which emerged were: BODY, UNPLEASANT, DESIRE, and WOMEN. As far as degree of conventionalization is concerned, for the semantic field of **wine**, the results revealed a higher percentage of conventionalization in the Italian subjects compared to the English subjects; for the semantic field of **chocolate**, on the other hand, the results showed similar patterns. The conclusions offer suggestions for future development of hypotheses and methodological tools for the study of conceptualization from a cross-cultural perspective.

The second paper, entitled *Urban regeneration as a discursive and textual construction: a linguistic approach*, was given by **Paola Catenaccio**. Working within a social-constructivist approach, which sees social change as discourse driven, the study, in tune with the major focus of this AIA conference, explores the notion of urban regeneration as "a place of re-branding", i.e. the giving of new identity to territory. The

study specifically targets the discourse of urban regeneration as applied to selected English cities/districts (Gloucester, Leeds, Liverpool, the London Docklands, Newcastle/Gateshead, and Sheffield.), with the aim of identifying on the one hand its salient characteristics and, on the other, the complexity behind related discursive domains and contexts. The materials used for the study were a set of programmatic texts issued by institutions for the purposes of urban regeneration projects, selected according to their promotional content in an effort to target the cultural and ideological dimensions of urban regeneration discourse. The texts were organized in a specially designed electronic corpus and analyzed by means of corpus tools (Wordsmith 4.0.) The analysis, based on frequency lists, concordances etc, revealed recurring lexical patterns which revolved around four basic thematic nodes: city as urban space, city as social identity, regeneration as project, regeneration as investment. Related aspects are also observed such as the distribution of agentivity patterns, the emphasis on epistemic certainty and the role of lemmas like *economic/economy/economically/economies* in the regeneration theme, thereby suggesting the close link between regeneration and economic growth. Attention is also paid to the potential dialogism of the documents, which emerges through an analysis of its syntactic as well as lexical structure, and to the relationship between these alternative voices and the institutional voice, which, it seems, tends to preserve authority and evaluative control. The conclusion of this combination of quantitative and qualitative analysis is the suggestion that although the discourse of urban regeneration is essentially a hybrid construction, its multiple voices are nonetheless harnessed into a hegemonic, consensus-aimed discourse of economic globalization.

Chiara Degano presented a study concerning the idea of political space. Her paper entitled *Reshaping political space: a discourse analysis of US reports on National Security Strategy* explores the role of rhetoric in the contexts of the United States presidency. The analysis is focused on the National Security Strategy documentation, central to which is the notion of *space*, since the category itself of “National Security” presupposes possible threats to the homeland. Working within a methodological framework of discourse analysis and exploiting the possibilities inherent in both quantitative and qualitative research tools, the study presents an in-depth analysis of the representation of political space in the documents of different US administrations (Bush, Clinton, Obama) After presenting tables reporting positive values of *keyness* in the corpus, the study observes the results from a qualitative perspective, noting for example the role of selected words as indicators of specific and differentiated representations of space. The results point to a significant difference between the two political parties in the discursive representation of the construct of “political space”. The Republican administration, especially in Bush’s discourse of “the war on terror”, focuses on divisions between external and internal political and geographical space, and on threats to the internal space from without. During the Democratic presidencies on the other hand, national security is represented as dependent on economic stability and moral responsibility and political space is represented as “shared” rather than divided between external and internal forces. This shift in perspective is illustrative of the notion of *discursive reshaping*, whereby new formulations of space relations become functional to the political agenda, in this case the fostering of more liberal interpretations of international relations. The conclusions confirm the initial hypotheses which, in reference to space categories, question the idea of “neutrality” in political discourse. Discourses relating to political space address public opinion, displaying persuasion strategies consonant with the ideological basis of the political agenda.

In his study entitled *The dynamic construction of relationships through the expression of interpersonal stance: a theoretical model*, **Maicol Fermentelli** studies an aspect of verbal and social interaction labelled “stancetaking”, offering an analysis of its interpersonal dimension, an aspect claimed to have received scant attention in the literature. Working within the framework of the pragmatic category of social deixis, his study focuses on the interconnection between the social roles, personal relationships and identities of participants, and develops a theoretical model of interpersonal stance. In order to identify some of the linguistic strategies employed by participants in the expression of interpersonal stance, he analyses naturally occurring academic interactions in English as Lingua Franca (ELF) according to four socio-semiotic dimensions of interaction: formality, power and distance and respect. These dimensions are perceived not only as context-based but also, and especially, as dynamic, i.e. permitting the constant on-going negotiation of participants’ positions, identities and relationships. The data for analysis comes from the ELF interactions audio-recorded during some English language lectures and classroom interactions of an international master’s course offered by the University of Pavia. The subjects included 5 Italian male lecturers and 31 male and female students from European and non-European countries whose L1 was not English. The data consisted of a total of 7 hours of recording (about 50,000 words). After an in-depth analysis of each of the four dimensions, supported by extensive, pertinent examples from the data, the author

is able to define the nature of each dimension and the modality of their interactions. In fact, what emerges saliently from the study are the subtle modalities of co-variation and co-presence among the parameters. The paper concludes that although the four dimensions (formality, power, distance and respect) co-exist in interaction, they are not necessarily equally relevant. Given the contextual and dynamic basis of the communicative event, in any specific interactive moment, one or more different aspects may be highlighted. Finally, it is emphasized that participants' perspectives are central to understanding the discourse strategies activated in expressing interpersonal stance.

The paper entitled *Quality issues, anomalous language and functional-pragmatic equivalence in the translation process* by **Elisa Manca** focuses on the assessment of translation quality (TQA). Although there are many models of TQA, little attention has been paid in these models to functional-pragmatic equivalence. The author suggests solutions to this problem by recourse to large-scale empirical studies using corpora and relevant software tools. The aim of the study was first of all to show that some aspects of translation quality may be assessed by comparing phrases and collocations in original and translated texts. Secondly, if potentially anomalous segments (i.e., text segments involving change in tone or variation in writing style) could be identified, judgments related to quality level of students' production (along with the possible role of student's interlanguage and creative strategies) could improve teacher's intervention in guiding the acquisition of translation skills. The analysis was performed on a corpus of texts from British websites of Farmhouse Holidays and a corpus of Masters students' translations of British websites advertising countryside vacations. Comparative analysis was performed following functional categories (Field, Tenor, Mode, Genre) applied to both the original text and the translated text. In the first section, an analysis of a translation of an Italian "agriturismo" website by a Masters student is provided in which the student's translation strategies are analyzed in depth leading to a statement of translation quality. In the second section, the advantage of the use of corpora and software tools is demonstrated. The procedure utilized the cluster list tool of Wordsmith Tools 5.0 in order to extract anomalous text segments. After presenting extensive tables featuring the quantitative data which illustrate the key word clusters, the potentially anomalous segments, (i.e. clusters which are not present in the reference corpus and are thus potentially anomalous) are identified. The author concludes that corpora provide a valid support both for translation practice and for the teaching/learning of translation skills.

Chairperson: Diane Ponterotto

Language 2

Identifying new linguistic dimensions in learner communities

The Language Workshop offered a second session devoted to *Identifying new linguistic dimensions in learner communities*. The session aimed at focusing the participants' attention on scientific inquiry which encourages reflection on linguistic issues related to the language learning process. In the specific, the team of speakers presented research experiences and findings which tackled topics such as: interlanguage in a theoretical and pedagogical perspective, multimodality and non verbal communication in the language learning process, diversity often encountered in today's English language classrooms, the use of corpora in the language classroom, cognitive and cross-cultural issues in the use of language, language learner voices and new technologies.

Annalisa Baicchi started off the session by presenting *The ontological status of constructions in the mind of Italian university learners of English*. By referring to field research carried out by Bencini and Goldberg (2000) which provides evidence that native speakers of English consider the construction in which the verb is embedded as the main determinant of sentence meaning rather than the verb in itself, the presentation described a *sentence-sorting experiment* carried out with a group of Italian university learners of English. The experiment aimed at identifying *psycho-linguistic evidence* that constructions also play a role in foreign language learning. Baicchi described the research procedure and results which highlighted that Italian learners used constructional information as the pivot parameter in sentence-sorting, thus offering additional evidence that form-meaning pairings play a crucial role in sentence interpretation. Similar results were obtained in parallel experiments carried out with Chinese, German, Spanish and Iranian learners of English, which provide further evidence of constructions in the mind of non-native speakers of English. Baicchi underlined the relevance of this cross-linguistic evidence which gives emphasis in favour of a constructionist approach in foreign language teaching and points to the need of planning updated L2 teaching activities, syllabus design and material development.

Steve Buckledee, with the paper *Looking beyond interlanguage: realizable targets for L2 learners*, took the audience back to Selinker's work (1972) to reaffirm the relevant belief that learners interlanguage is

neither wild nor deviant, but indicates the level of competence gradually achieved that leads towards the ultimate goal of native-speaker competence. Yet, interlanguage may lead to fossilization of the language which may also recall the issue of *deficit linguistics* (Kachru 1991) since the practice of measuring learners' L2 performance by their adherence to native-speaker norms means that they are often considered as deficient native speakers of the language. Indeed, the paper focused on an alternative way of viewing the L2 learner and, for the specific case of L2 English, on an alternative way of viewing the appropriate targets for learners as a consequence of the emergence of a language variety -English as a Lingua Franca- that non-native speakers have developed independently of any input from native speakers. Such variety represents legitimate innovations which in many cases facilitate communicative efficiency. Buckledee, who highlighted that the two alternative lines of investigation have in common a questioning of the role of the native speaker as model or arbitrator, considered the implications for both language teaching and assessment which should distinguish between genuine concerns about the potential risks involved in discarding the native-speaker standard and more venal motives for wishing to maintain the status quo.

Elisa Ghia presented *New aspects of learning from multimodal input: Patterns of perceptual salience in subtitled audiovisual text* which focused on the exploitation of subtitled audiovisual input as a potential learning-enhancing technique. In fact, empirical research has shown the beneficial effects of exposure to subtitled input on the learning of L2 vocabulary, the development of syntax and the improvement of listening comprehension skills. Yet, Ghia highlighted, research has so far focused on quantitative aspects of exposure to audiovisual input, whereas less attention has been devoted to the qualitative aspects. Ghia's research offers an attempt to fill this gap by exploring qualitative characteristics of subtitled audiovisual input which may play a potential role in L2 learning. Attention was drawn to perceptual salience and its emergence in subtitled input in order to highlight the prominence that linguistic elements can achieve in input during input reception. Such complex multimodal products (i.e. subtitled audiovisual texts) offer the possibility to identify patterns of perceptual salience which may emerge from the interaction and contrast among different input components, i.e. images and spoken dialogue, images and subtitles, and spoken dialogue and subtitles. The paper focused especially on this last aspect by describing two experimental studies carried out with Italian learners of English in order to identify the emergence of verbal salience patterns in subtitled audiovisual input and their influence on noticing processes, and consequently the impact of translational salience on short-term acquisition of syntax in the L2. Findings suggested a relevant role for translational salience in both noticing processes and short-term syntax acquisition in the L2 which may be crucial to L2 learning and may prove relevant in the design of specifically learning-oriented subtitles.

Sara Laviosa attempted to *Identify new linguistic dimensions in learners communities while coping with diversity in today's English language classroom*. Her view of a *New Beginning for Language Pedagogy* underlines the revival of translation studies related to language teaching which underline the richness and complexity of translation as a linguistic and cultural practice that, while acting as a bridge across societies, unveil linguistic and cultural diversity. Such belief was supported by an overview of the literature related to translation issues in bilingual education, second language acquisition theories, foreign language pedagogy. These studies clearly show that language educators are becoming aware of the virtues of translation as a valuable teaching resource aimed at achieving lexical, terminological, phraseological and grammatical accuracy, stylistic fluency and intercultural communicative competence. The paper examined the link between pedagogic theory and practice in recent studies of translation in language teaching, while using the three-level model elaborated by Richards and Rodgers (2001) for the description, analysis and comparison of approaches and methods in language teaching. Such considerations supported the view that a closer dialogue between language and translation educators should be facilitated in order to enhance the role of translation in the acquisition of communicative, metalinguistic and intercultural competences.

Denise Milizia's paper focused on *Researching, travelling and exploring spoken political corpora in the classroom* which show how students are gradually becoming enthusiastic about the possibilities that computers open up for linguistic analysis thanks to the flexibility of the analytical tools at disposal. This becomes even more appreciated when students discover the pleasure of assembling their own corpus rather than working with an on-line available corpus or with one already collected by the teacher. The paper described a course carried out with students majoring in Political Science who were invited to carry out their own project choosing an item to investigate, basing their work on the spoken political corpus they themselves had collected or on a corpus of General English that the students had been assembling throughout the years. Milizia's paper underlined that students were mostly fascinated by ambiguity and synonymy, phrases and phrasal verbs, frequent words used in politics as a global field or by one politician in

particular. In other words, students searched for meaning through phrases, rather than words. This search created further curiosity for spoken political language that a wordlist and corpora in general can satisfy.

Virginia Pulcini concentrated on *Evaluative adjectives in learner English* by firstly giving information on the *Louvain International Database of Spoken English Interlanguage*. Such database contains over 1 million words of informal teacher-student interviews equally distributed among sub-corpora of spoken learner interlanguage produced by advanced students learning English as a foreign language and belonging to 11 linguistic backgrounds. Pulcini's aim was to present further research on the expression of evaluation in learner English by focusing, in the specific, on the use of evaluative adjectives by learners to qualify – positively or negatively – the topics discussed during the interviews. The research aim was to assess the learners' lexical repertoire in terms of variety and accuracy as well as preferred syntactic patterns which are hypothesised as more limited and less complex with respect to native speakers. Findings demonstrated the following aspects: the range of evaluative adjectives used by Italian learners to talk about the topics proposed is quite restricted; the most common evaluative adjectives used by learners in the *LINDSEI* sub-corpus rank among the most frequent adjectives in English; positive evaluation emerged as a preferred option in conversation; students often choose to talk about negative experiences in the narration of an experience, although using a range of adjectives which describe the negativity of the events by means of hedges, downtoners (e.g. *a bit, a little bit ugly*) or negation of positive adjectives rather than using negative ones (*not so beautiful, not that pretty* as opposed to *ugly, not satisfied* as opposed to *dissatisfied*). Finally, Pulcini compared the Italian sub-corpus with data extracted from other sub-corpora collected with native speakers of Romance languages (i.e. French and Spanish) as well as with the control corpus of native speaker production with the aim to further identify variety and preferred patterns in the use of evaluative adjectives in learner speech.

Paola Vettorel ended the session by presenting a meaningful way of *Using English to communicate*. Indeed, the *language learners' voices into the world* that she presented by means of a corpus of interactions among primary school pupils communicating in European contexts via English as the shared language confirms the role that English plays as the default lingua franca (ELF) of communication. The field research, carried out within a project developed in 2009-2011 which promoted intercultural communicative competence in primary school, aimed to investigate ELF features and processes of perceptions of English(es). Vettorel's presentation firstly offered an overview of the literature in the pervasive role that English plays in Europe and of studies in ELF which have investigated linguistic variation and creativity as processes of successful communication among ELF speakers across different communities. Findings were then presented and reported evidence of a number of ELF features which characterise these interactions. These features show the language creativity that children activated when using lexico-grammatical phrases, code-switching, signals of cultural identity and, consequently, show clear connection with processes of language appropriation that children went through in order to express their variegated voices when communicating with the world.

The overall input that the session on *Identifying new linguistic dimensions in learner communities* offered, through the set of papers presented, paved the way once again to reflection on the relevant connection between linguistic theories and language practice within and outside the classroom context. Such connection plays the key role in facilitating language learning and inter-cultural awareness which learners in school and in academic and professional contexts still require.

Chairperson: Carmen Argondizzo

Language 3

The challenges of language change

The third session groups contributions reflecting on the synchronic and diachronic variations that have emerged in English speaking contexts through social-cultural change. These include studies on (a) the evolution of language and gender, (b) the standardization/variation of Indian English, (c) temporal constructions, (d) economic discourse and (e) legal discourse.

The first paper (“Conceptualizing women: The English gentlewoman in 17th century conduct literature”) was delivered by **Stefania Biscetti**, who has investigated the impact of 17th-century socio-cultural changes in the English society on the conceptual representations of women in conduct literature – i.e. etiquette manuals, matrimonial guides, wedding sermons. The study has been based on a corpus of 400 metaphorical expressions referred to women extracted from works published in England between 1608 and 1699. Theoretical perspectives of conceptual metaphor theory and critical metaphor theory are the backdrop of the study. The analysis of the data has revealed that the adversarial nature of the male-female relationship

in the sexual domain of courting is extended in post-war sources to the intellectual domain of knowledge and culture, as women become more conscious of their intellectual capabilities and more assertive of their intellectual equality with men. Related to this is a progressive inversion of the woman-inferior-to-man cognitive schema.

Moving from 17th century England to contemporary English around the world, **Rita Calabrese** presented a paper on “Standardizing variation in a multilingual context: Insights into the past and present state of Indian English”. Her starting point was that almost all descriptive approaches to New Englishes carried out so far have largely focused on their emergence and evolution. As a matter of fact, comparisons between present-day British English and the parent variety may capture many still uncovered aspects. Starting from the assumption that Indian English is in general more oriented towards written norms even in spoken language, Calabrese has investigated the process of standardization Indian English is undergoing by analyzing both written and spoken data across different genres over a period of hundred years. Specifically, she has studied a sample of written and spoken data automatically parsed by means of the Visual Interactive Syntax Learning applications and language analysis tools, providing both syntactic and semantic information on a given constituent structure. By matching corpus-based evidence and linguistic diagnostics, she has explored linguistic features that are functionally related and relevant to language variation research and has established the extent to which the frequency of such features across genres and time may contribute to the identification a new variety.

Focusing in detail on the morpho-syntactic specificities of contemporary English, **Sara Gesuato** delivered a paper entitled “‘Have been to see a film’ and ‘got back from doing 6 laps’: Temporal use of two English motion verb constructions”. Cross-linguistically, temporal and aspectual notions are often interpreted in spatial terms. In particular, the concept of ‘course of event’ tends to be represented as a path, and encoded through motion verbs followed by verbal complements expressing metaphorical destinations (e.g. *I can’t bring myself to tell my parents my bad test results*). English motion verb constructions allowing a temporal reinterpretation of this kind include *HAVE been to V* and *got back from V-ing*, which can be glossed as ‘having just V-ed’. Her study has highlighted the co-text of use of the above constructions on the basis of data collected from the British English Web Corpus (ukWaC; 1,500,000,000 words). Specifically, *HAVE been to V* and *got back from V-ing* often co-occur with verbs of visual perception, mostly *see*, and strongly correlate with the meanings of ‘examining/watching something’ and ‘paying a visit’ but, more generally, they are associated with the representation of events classifiable as errands (exchanges of information/services, tasks, jobs). The data show that *HAVE been to V* and *got back from V-ing* (a) represent processes of varying temporal nature (i.e. telic like *watch the game*; punctual like *take*, and durative like *stay*), but compatible with the boundedness of the motional meaning of ‘going somewhere and returning’; (b) are associated with human, volitional subjects; (c) represent deliberate acts requiring a temporary change of location; (d) and express the notion of ‘coming back from getting something done’. Overall, the constructions simultaneously express both the spatial and the temporal facets characterizing given events; their use as expressions of recent past (i.e. ‘having just V-ed’) is restricted to those cases where the notions of both round-trip motion and past performance can be said to co-exist or persist. This suggests that *HAVE been to V* and *got back from V-ing* either are in the infancy of their grammaticalization or illustrate instances of static grammaticalization, namely the entrenched, but marginal, use of lexical items in grammatical functions.

Sandra Campagna has dealt with “Re-shaping *The Economist* Community through bloggers’ voices: Old forms, new paradigms?”. A key point characterizing the current debate in the Web 2.0 context is how pre-existing genres traditionally shaped by the written medium take new forms when transferred to the Web. A clear example of this ‘genre migration’ is represented by online periodicals, whose format (and language) are heavily conditioned by the Web medium. Since online periodicals must necessarily adapt to Web constraints, not only are they ultimately a different ‘product’ from their traditional paper version but they also offer more scope for user interactions: a dynamics which in this Web 2.0 context is generally labeled as “participatory journalism”. Campagna highlighted that blogs are a case in point; indeed they have rapidly evolved into a variety of emerging/re-mediated genres constantly re-shaped by Web affordances and have a dual nature: on the one hand they are versatile and multifaceted; on the other, they are somehow expected to look like the ‘proto-genre’ from which they have originally evolved. Starting from these assumptions, Campagna focused on the language of bloggers in *The Economist* Letters to the Editor Readers’ Comments section, a context intrinsically marked by a high degree of formality and complex rhetorical argumentation. Specifically, she described *The Economist* context, as well as compared and contrasted the print version and the online version of the Letters to the Editor section; second, she illustrated

the blog as a genre and its evolution. Lastly, she analyzed the language of bloggers in a corpus of selected Readers' Comments taken from *The Economist* Letters to the Editor section and has explored the old/new forms elicited in this type of participatory journalism.

Finally, **Giulia Adriana Pennisi** delivered a paper entitled "Modernising Labour Law: re-shaping discourse(s) and text(s)". The study starts from the assumption that, since the 1990s, the discourse on the relationship between the EU and member states in the field of labour law has changed significantly and has been increasingly supplemented by framework agreements between the EU and the actors involved in the labour law dialogue. Hence, the *Green Paper on Modernising labour law (Green Paper – Modernising labour law to meet the challenges of the 21st century – COM/2006/0708 final)* invites member states, the social partners and other interested parties to participate in a consultation process and an open debate, in order to look at how labour law can help promote flexibility in conjunction with security, regardless of the type of employment contract. The EU Commission adopted a follow-up communication at the end of the public consultation in 2007 (*European Parliament resolution of 11th July 2007 on modernising labour law to meet the challenges of the 21st century* (2007/2023(INI))). Pennisi explored how the labour law interactants re-shape their discourse(s) in the field of labour law (analysed from a corpus of EU texts organized in a diachronic perspective) in order to provide communicative response to the global socio-economic, change. In particular, the legislative documents included in the corpus are a combination of different discourses which, partly because of their interdiscursive relations between them, partly through the intentional use of lexico-grammatical and socio-pragmatic resources, are strategically exploited to mould the norms/conventions typical of public documents such as Green Papers and consultation documents to promote a positive image of the EU Institutions even in changing/challenging economic circumstances of communities and territories. Evidence of the mixing of legislative intentions and of the conflicting corporate rights of the workers demonstrated how EU institutions try to re-shape generic legislative constructs in a labour law interactants' accepted manner, despite the variations in the lexico-grammatical and discursal features and in the corresponding corporative/interpretative strategies and expectations.

From the past to the present, from the intrinsic specificities of the morpho-syntax of English to its variability among different geographical and typological varieties, the above-mentioned papers have brought to the fore the challenges faced by English in its ongoing flow. In itself, Language mirrors society and society is the product of people – and peoples. The changes highlighted by these five colleagues are – down to the core – the litmus paper of the challenges faced by present-day societies.

Chairperson: Roberta Facchinetti

Literature 1

Regenerating Texts, Regenerating the Self

The first session of the literary workshop was entitled "Regenerating texts, regenerating the self".

Daniela Guardamagna's paper ("The new canon of Thomas Middleton") started from the deep revision of the Middletonian canon performed by Gary Taylor and John Lavagnino in their 2007 'first folio' and discussed the ways in which Middleton's personality has been 'regenerated' in light of the new attributions. In particular, Guardamagna tackled the modifications of female characters that become apparent in Middleton's writing and especially the tragedies now attributed to him.

Following this first paper, a group of three interventions, which presented a certain homogeneity because their topic was the 'regeneration of the self', were exposed and discussed. **Donatella Pallotti's** paper ("“Old things are passed away ... all things are become new”: conversion narratives and English radical religious practice in the seventeenth century") examined the spiritual experience of conversion (and 'regeneration') in a series of seventeenth-century conversion narratives which were presented to the congregation as spoken accounts. The fact that the original oral narratives were 'converted' into written texts by 'editors', Pallotti noticed, also poses a delicate authorship question, in that the extant 'documents' of these experiences were written down according to particular genre conventions and re-constructed according to certain collective expectations and values. The second paper on the topic of self-regeneration was **Lisanna Calvi's** examination of Hannah Allen's *A Narrative of God's Gracious Dealings* (1683), a text born in the context of Protestant dissension and in the wake of Bunyan's *Grace Abounding* (1666). Allen's text is quite explicitly an autobiographical narrative of fall and spiritual dejection and of a state of deep melancholia confining with mental illness and of subsequent regeneration. Allen's book, Calvi claims, is both the product of the narrator's regeneration and its instrument. The third paper dealing with spiritual regeneration was **Sylvia Greenup's** "The Magdalen Mother: the penitent prostitute as parent". Greenup introduced and examined certain stories about penitent prostitutes written between 1750 and 1811. These women (and their 'sickly' children, when they had any) were housed in the Magdalen House for Penitent

Prostitutes and in the Lock Asylum and regenerated as 'joyful mother[s] of healthy children. The texts which report their stories depict the former prostitutes as redeemed by the social institution: however, re-written as Madonna, the former prostitute also keep the characteristics of the sexualized mother.

Bianca Del Villano's paper ("Samuel Foote and the Practice of Adaptation in Eighteenth-Century England") offered a reflection on a different form of 'text-regeneration', that is, the practice of eighteenth-century drama adaptation. Focusing in particular on Samuel Foote's re-writing of French comedies, Del Villano tried to answer the following questions: did the practice of adaptation constitute a 'regeneration' of drama or was it the sign of a decline? Furthermore, how is the issue of 'originality' to be discussed in cases of re-writing? Finally, how is the cultural re-writing to be considered, especially in the case of inter-national adaptations?

In the last paper exposed and discussed, **Emanuela Zirzotti** examined another aspect of the seminar's topics, that is, the re-writing (and regeneration) of seminal myths. Her case-study were the poems of Patrick Kavanah ('the Fifth Evangelist'), who attempted a rewriting of the Bible which allowed him to endow a local and insular context with universal values.

The seminar was attended by a number of colleagues and the exposition of the papers was followed by a lively discussion. The first paper raised interest both regarding the author's interpretation and the format of the 'new canon'; in the group of three papers which concerned the 'regeneration of the self' the audience seemed to appreciate the cultural and historical import 'from below' which even not very well-known texts often carry. The last two papers raised more particular questions, especially on the authors discussed. I wish to add that projecting the literary seminar, managing its organization and chairing the actual event was a great pleasure throughout. As far as the papers in the first section are concerned, I appreciated the fact that, on the one hand, their authors followed the guidelines suggested and, on the other, also explored other valuable possibilities and perspectives regarding the regeneration of texts, myths and the self.

Chairperson: Paola Pugliatti

Literature 2

Remembering, renewing, re-telling in the Nineteenth Century

The papers that formed the basis of this workshop were linked to the general theme of regeneration and to each other in several ways. The first three participants discussed versions of renewal and restoration from the Romantic period. **Andrew Brayley** took as his starting point Mary Shelley's attempts to deal with her feelings of guilt and remorse after the death of her poet-husband by transforming a man known "for his notorious private life and for his atheism into a sexless spirit, a saintlike celebrant of nature" - first in private writings and subsequently - but not very convincingly - in her futuristic novel, *The Last Man*. **Elisabetta Marino** illustrated her reading of texts by Mary Shelley which were regenerative in a more literary sense: the two verse dramas, *Proserpine* and *Midas*, not published until a hundred years after their composition, are re-tellings of seminal Ovidian myths, but also educational texts aimed at social and cultural reformation. **Christian Orsini** discussed John Clare's ways of coping with loss of place and home. The 'visionary' poems Clare wrote while forcibly separated from the country he loved display a "traumatic transfiguration of lost landscape"; other shorter, often fragmentary poems, recover the rich and vivid detail of his early period.

Emma Sdegno, the first of three participants to deal with Victorian writers, linked up with Marino's interest in social regeneration but added a rhetorical emphasis. After briefly discussing Carlyle's *Signs of the Times*, Sdegno concentrated on Ruskin's understanding of baptism as a regenerative process akin to that by which the reader is educated. **Victoria Tchernichova** illustrated her interest in regeneration as literary strategy for complicating collective memory through an analysis of Browning's *The Ring and the Book*, a polyphonic experiment which raises the possibility of interpreting the condemned Duke in ways not allowed for by the trial reports. Finally, **Saverio Tomaiuolo** offered another example of a text dealing with regeneration as both theme and narrative strategy. Wilkie Collins's unfinished novel, *Blind Love*, is one of many late Victorian narratives of decadence and degeneration, but Collins's innovative characterizations of women seem to offer regenerative possibilities for the future.

The seminar was well-attended and the two short discussion sessions reflected the attentiveness and interest of the audience. On the whole it was felt that the seminar hung together well and responded in inventive and not always predictable ways to the stimulus offered by the theme of the conference. I would like to thank the speakers for organizing their interventions so succinctly and incisively, and all involved for their help in making the morning a success.

Chairperson: Jeanne Clegg

Literature 3

Contemporary Representations of Trauma and Personal/Collective Subjectivity

The last session of the literary workshop developed in alternation two basic ideas: the idea of trauma as a structural motif both within the texts selected by the participants and in relation to their readership, and the idea of regeneration meant as a personal or as a literary process. Beginning with authors and texts of the late Victorian period, these explorations extended to very recent literary achievements, some of these produced outside the British Isles.

Eleonora Sasso concentrated on a chain of re-propositions and regenerations of the chivalric ideal descended from the middle ages and represented with different aims by Morris and by Ford. William Morris's world of constructed simplicity in *News from Nowhere* is parodically alluded to by F.M. Ford in *The Simple Life Limited*, which revisits and expands such myth, re-reading and reviving, according to the Victorian ethos, Morris's use of the medieval tradition. **Grazia Tonetto**, in her analysis of *Lady Chatterly's Lover*, tackled Lawrence's dream of the regeneration of a community achieved through the process of giving birth to individual subjectivity, to be reached by means of a personal re-connection to the material, perhaps carnal, side of Being. In this process, of course, sexuality plays a decisive role. A discussion of the different ways in which Parody, at least in the sense in which Hutcheon employs the word, actually operates within these two universes of discourse was the common ground of these two, otherwise distinct papers.

Trauma, both personal and collective was instead the common ground of the papers which followed, focused the representation of extreme events and stories. In the case of **Stefania Porcelli's** paper, dealing with Bowen's short story writing in wartime, the main point was the dialectic between effects of disruption induced by reality and the potentialities of the individual imagination, instrumental perhaps to mental survival. **Laura Sarnelli** linked together Poe, Du Maurier and Carter, even though these were writers of different sensibilities and literary personalities, through the traumatic motif of the Corpse Bride present in some of their works. This trope, which was recently brilliantly remediated by filmmaker Tim Burton, also embodied a sort of regeneration of a specific literary and folk tale tradition, extremely dear to the Gothic cultural paradigm. The novels *Rainforest* and *Monkey's Uncle* were the cases through which **Grazia Nicolosi** discussed the apparently 'impossible' task of representing personal catastrophes. Nicolosi put forward a reasonable solution to the problem in her analysis of how the element of the grotesque is used to great effect by Jenny Diski as a vehicle towards the re-articulation of resources in her literary representations of marginal consciousness in distress.

As speakers kept their time diligently, the session was able to host a lively discussion both in the interstices of each paper and at the close of the session in which I am pleased to add the participation of the audience was remarkable.

Chairperson: Carla Dente

Posters

The presentations of the posters were lively, cleverly exposed and illustrated by all participants; the three sessions were well attended by a curious and very responsive audience interested not only in the proposed literary, linguistic and cultural subjects, and the methodological approaches adopted in the analytical research projects, but also in the various forms of communication chosen: some presenters followed a conventional way of exposition and therefore put the results of their proposals on the walls of *ad hoc* places; some others preferred to make use of alternative forms of communication (dvds, videos, slides, power point presentations, often accompanied by music). In both cases, the results were greatly appreciated and the ensuing debate was perhaps more immediate, at times less formal and surely more incisive. The shuttling to and from the paper posters and the new technological formats encouraged both the presenters and the audience to engage immediately in discussions, which seemed to transform the entire process of communication into authentic confrontations. The richness of the proposals and the intense participation of the audience made the poster sessions a real success.

Laura Di Michele

REPORTS (2)

International symposium *La traduzione tra letteratura e cultura* (Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche, University of Palermo, 24 May 2011)

The international symposium *La traduzione tra letteratura e cultura* – organised by the *Dipartimento di Scienze Filologiche e Linguistiche* of the University of Palermo, and chaired by Laura Auteri, Head of Department, and Elio Di Piazza, professor of English Literature – was addressed to students and postgraduates from the *Facoltà di Lettere e Filosofia* and *Scienze della Formazione* attending courses in Modern Languages and Cultures, Modern Languages and Translation for International Relations, Communication and Educational Sciences. The conference, held at the *Facoltà di Lettere e Filosofia*, aimed to investigate issues relating to translation in a wide range of research areas, such as travel writing, applied linguistics, stylistics, machine translation and computer-assisted translation.

In her paper entitled “Tradurre la narrativa di viaggio”, Loredana Polezzi focused her attention upon the relationship between the practice of translation and the production of travel writing. She particularly highlighted the importance of travel accounts as international literary genres and of twentieth-century translation of travel literature as a very influential literary form which acquired popularity at the end of the nineteenth century, in the inter-war period and during the end of the twentieth century. What emerged from Polezzi's scrupulous and enlightening survey was the increasing growth of translated travel writing as an object of manipulation in relation to the target readership and of travel writing itself as a modern and post-modern hybrid genre implying creativity, innovation, and change, which also testified to the different shifts influencing the selection of travel writing for translation into English from the nineteenth to the twentieth centuries. John Douthwaite's stimulating essay entitled “Stilistica della traduzione: un esempio” provided the audience with diverse translating modalities and strategies of a literary text through the example of two Italian translations of James Joyce's short story “The Boarding House”. In accordance with John Halliday's given-new distinction and the theme-rheme pattern of the English sentence, Douthwaite carefully examined and compared the Italian versions with the original in terms of techniques of translation, prosodic structures, and lexical choices. Antonino Di Sparti's concluding paper, whose title was “Dalla traduzione assistita e automatica alla teoria della traduzione”, encouraged reflections within the sphere of practical translation and connected itself to Douthwaite's discourse on the mechanisms involving the translation of a literary text from the perspective of the functional grammar. Di Sparti analysed the fundamental role of translation technology in numerous areas of modern life and introduced the history of machine and computer-assisted translation. By emphasizing the advances in applied sciences available to translators in this first decade of the twenty-first century, Di Sparti stressed the negative and positive aspects of machine translation and the use of its specialized tools, such as electronic dictionaries, on-line bilingual texts, and endless numbers of web-glossaries.

Strengthening the impact of translation within several research areas – literature, linguistics, social life, to mention but a few –, the conference was successful due to the high quality of the papers presented, which supported a lively and challenging debate around the field of translation.

Alessandra Rizzo

5th Conference of AISCLI
(Associazione italiana studi sulle culture e letterature di lingua inglese)
Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, Palazzo Du Mesnil, 29-30 September 2011

The fifth Conference of AISCLI (Associazione italiana studi sulle culture e letterature di lingua inglese) was held this year in Naples at Palazzo Du Mesnil, Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, 29-30 September 2011, with the aim of exploring “Contemporary Sites of Chaos in the literatures and arts of the postcolonial world”. The conference also hosted the prize-winning ceremony for the newly instituted AISCLI post-graduate essay prize – awarded this year to Lorenzo Mari, a PhD student from Bologna, for his essay “Chaos as a Matter of Frame: Ridley Scott’s *Black Hawk Down* (2001) and Nuruddin Farah’s *Links* (2004)”.

Already in the titles of the keynote lecture – “Maritime Criticism: Lessons from the Sea” – by Iain Chambers (Orientale) and of the papers presented in the six densely packed sessions spread out over the two days of the conference, the increasingly transnational reach of the study of Anglophone cultures and literatures was apparent, a point which also emerged in the introductory welcoming addresses, the writers’ session (Chika Unigwe, the Nigerian novelist, resident in Belgium, and Moniza Alvi, the Anglo-Pakistani poet) and the discussions of the work presented. The aim of the conference organizers, Marie-Hélène Laforest and Jane Wilkinson from the Orientale and Anna Lisa Oboe, AISCLI chair, from the University of Padua, in drawing up the programme was to emphasize the cultural rather than geographical inflections of “contemporary sites of chaos”. The result was a collective engagement with chaos – and crisis – from a variety of perspectives, traversing different fields of study and modalities of artistic expression and enabling an ongoing, shared reflection on the crisis investing the political and cultural realities of the present and the need to elaborate new, creative forms of intervention. The presence not only of writers but also scholars from outside Italy (Lars Jensen and Kirsten Holst Petersen from Roskilde University in Denmark, Jacqueline Jondot from the Université de Toulouse le Mirail) encouraged the exchange of different experiences not only during the conference proper, but in the lunch and coffee breaks and during the conference dinner.

After welcoming addresses by prof. Augusto Guarino, Dean of the Faculty of Foreign Languages and Literatures, prof. Maria Laudando, Chair of the “Collegio dell’area didattica di Lingue, Letterature e Culture” and prof. Jocelyne Vincent, Chair of the Department of American, Cultural and Linguistic Studies, chaired by Jane Wilkinson, Annalisa Oboe opened the conference with a presentation of the association, emphasizing the addition of culture to literature in the development of AISCLI from AISLI, before going on to a dense and stimulating discussion of the theoretical, cultural and political implications of the topic addressed by the conference. Several of the issues Oboe addressed returned, from a different, “maritime” perspective, in Iain Chambers’s keynote lecture and his invitation to “set existing knowledge afloat”, journeying into the multifold complexities of the fluid, “con-temporary” archive of historical, cultural and linguistic driftings, migrancies and “art-workings”, following the intercultural, transversal routes of postcolonial transformation and exchange.

“Chaotic routes”, the first session, chaired by Maria Renata Dolce (Un. del Salento), included a contribution to the debate on transnationality and globalization through the investigation of Lampedusa and a variety of “Mediterranean Burnings” offered by Alessandra Di Maio (Palermo), a discussion of the “linguaging” of Suhayl Saadi’s diasporic Asian-Sicilian-Scottish intertextualities in *Joseph’s Box* (2009) by Esterino Adami (Torino), and a presentation by Isabella Martini (Pisa) of chaos as a “contact zone” for experimenting new models of identity not only in the Mediterranean, but within a Canadian Mennonite colony in its encounter with the experience of a film being shot in their community, in Miriam Toews’s *Irma Voth*.

Starting with Oboe’s introduction and Chambers’s lecture, Édouard Glissant was inevitably a major reference point throughout the conference, coming particularly to the fore in the “Chaos-monde” session, chaired by Marie-Hélène Laforest (Orientale), which opened the afternoon proceedings. The music of Dimitri Shostakovich and the images of Aubrey Williams provided a magnificent response to Chambers’s earlier reflections on the potency of “wordless images loaded with time” and his invitation to “think with music”; after which Kirsten Holst Petersen (Roskilde) went on to discuss Williams’s apocalyptic vision and his use of pre-Columbian Maya culture and the “Maya Apocalypse” to address the ecological disaster of his

time. A different approach to environmental apocalypse appears in the workings of affect, chaos and ecocriticism in Australian novelist Alexis Wright's *Carpentaria* (2006) and the "new kinds of encounter, connectivity and conviviality" it seems to suggest, as analysed by Katherine Russo (Orientale) in the next paper, which was followed by a reflection on Edwidge Danticat's voicings of chaos in the Haitian diaspora presented by Elena Carraro (Padova). Danticat's engagements with the violence-ridden past and present of her country include the disorder, turmoil and bewilderment connected with the Jacmel Carnival, the experience of migration and, recently, the devastations of the 2010 earthquake. While Paola Della Valle (Torino) discussed the representation of mental 'chaos' and the diverse implications it assumes in the work of Janet Frame and Patricia Grace (due, in Grace's work, to the influence of the Maori vision of chaos as a creative force), referring also to past and present psychiatric practices in New Zealand, Roberta Cimarosti (Ca' Foscari) looked into the possibility of using Creole aesthetics as a way out of the present "Euro-impasse" in both global politics and globalised English studies.

"Afri-chaos", chaired by Carmen Concilio (Un. di Torino), was the only session at least apparently organized according to a geographical criterion. Yet the multiple and transversal articulations of 'Africa' were immediately evident in the discussion of the "creative dissonances" of *U-Carmen eKhayelitsha*, the film version in Xhosa of Bizet's opera, by Serena Guarracino (Orientale), with which the session opened and in the presentation of locally-based community theatre work in Italy and Senegal by actor-producer Mandiaye N'Diaye in the paper by Claudia Gualtieri (Milano) that closed the session. N'Diaye's work with the Teatro delle Albe and the Takku Ligey Théâtre, Gualtieri suggests, is to be seen as an articulation of the strategies of collaboration and interaction suggested by Jean Comaroff and Achille Mbembe. Recent works of fiction in Nigeria and South Africa were focused on respectively in the papers presented by Giulia D'Agostini (Padova) and Maria Paola Guarducci (Roma Tre). Behind the work of writers such as Sello Duiker, Phaswane Mpe, Niq Mhlongo, Kgebetli Moele and their confrontation with the "chaotic postcolonial landscape" of post-apartheid South Africa, Guarducci pointed to the role played by the work of Dambudzo Marechera, the controversial Zimbabwean writer (1955-87). Achille Mbembe, probably, after Glissant, the theorist most often referred to during the two days of the conference, was a particularly fruitful presence in D'Agostini's interrogation of poetry by Chris Abani, a novel by Helon Habila and a short story by Chimamanda Adichie and their representations of the Nigerian postcolony – "a chaotic locus characterised by a state of perpetual emergency" – and the necropolitics at work in its "black-hole prisons". By unveiling the practices of State terror, Abani, Habila and Adichie propose patterns of resistance to the dehumanisation produced by local manifestations of biopolitical power, recalling the importance of the human in contemporary sites of chaos.

The second day's proceedings opened with a session on "convivial chaos", chaired by Luisa Percopo (Un. di Cagliari). Posing and in part responding to the post-Chakrabarty question "In what ways a contemporary European provinciality may begin to address the universal crises facing humanity", Lars Jensen considered the case of Greenland and competing claims to power over the North Pole, using the work of the Chilean-Danish artist, Marco Evaristi, to illustrate ways of speaking beyond the post-imperial crisis in Europe by subjects "whose identities are not trapped within such increasingly narrow configurations of identification". The session moved on via Caribbean and Black British responses to the performativity Manuela Coppola (Calabria) sees as already intrinsic to Geoffrey Chaucer's "Wife of Bath", with particular reference to Louise Bennett and Patience Agbabi, to Peter Robb's nostalgic, sensuous visions of "lost plenty" in his comparisons of his own earlier and later visits to Sicily and Naples as illustrated by Roberta Trapè (Firenze), and finally to Yinka Shonibare MBE's complex, pseudo-'African' remakes of English – and particularly Victorian – culture presented and discussed by Francesco Cattani (Bologna), together with work by Ferdinand Dennis and the Singh Twins, as examples of how bricolage, collage and decollage may be used to undermine hegemonic visions.

One of the most appreciated parts of the conference was undoubtedly the writers' session, in which Chika Unigwe and Moniza Alvi presented and read some of their work, in conversation with Marie-Hélène Laforest and Paola Splendore, responding to questions by members of the public both in the discussion that came immediately after the readings and during the lunch break that followed.

The final session, bringing the conference to a close after the AISCLI general meeting and the announcement of the winner of the first AISCLI post-graduate essay prize, was chaired by Pietro Deandrea

(Torino). It included a detailed analysis of the literary and linguistic strategies adopted in Carl Gibeily's novel on civil war in Lebanon, *Blueprint for a Prophet*, shaping a new order out of the multiple spaces and times it addresses, in the paper presented by Jacqueline Jondot (Toulouse), Roberto Pedretti (Milano)'s revisitiation of Hardt and Negri in his discussion of the different forms of chaos – the naturalization of chaos by global capitalism or “Empire” and the new forms of individual and collective agency represented by the “Multitude”, concentrating in particular on glocal youth (sub)cultures, and a return to ecochaos in the final paper, presented by Giuseppina Botta (Salerno), addressing Margaret Atwood's dystopic visions of environmental catastrophe, where the alteration to the natural order brought about by transgenic engineering and encounters with chaotic spaces lead to a need to rethink human and posthuman borders.

During the AISCLI meeting several participants broached the question of relations with other associations, both those that address specific areas of Anglophone culture and the associations directly connected with the research and teaching of L-LIN/10 (but also L-LIN/11 and 12), whose interactions with the institutions are of crucial importance for the future of these disciplines. The achievements of ANDA and AIA in this field were illustrated respectively by Renata Dolce (a board member both of ANDA and AISCLI) and Marina Vitale, who also reminded AISCLI members of AIA's long standing interest in cultural and postcolonial studies.

Jane Wilkinson

APPUNTAMENTI E SEGNALAZIONI

Pubblichiamo qui di seguito, oltre a nuovi appuntamenti e segnalazioni, anche alcuni documenti (i primi 5) relativi ad eventi già segnalati nel numero 65 della Newsletter ma non ancora trascorsi.

XVI Seminario AICLU:
Didattica delle lingue in piattaforma e verifica delle competenze linguistiche
(Perugia, 17-18 novembre 2011)

Il XVI Seminario AICLU dal titolo “**Didattica delle lingue in piattaforma e verifica delle competenze linguistiche**” verrà organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Perugia e si svolgerà dal 17 al 18 novembre 2011.

Tematiche:

- didattica delle lingue in piattaforma
- uso delle tecnologie nella didattica delle lingue
- validazione sia quantitativa che qualitativa dei test
- allineamento (lavoro di corrispondenza) tra i test e il CEFR
- standardizzazione/uniformità del testing nelle varie lingue accertate
- importanza della formazione del tester

Comitato scientifico: Carmen Argondizzo - Paola Evangelisti - Daniela Forapani - Maurizio Gotti - Christoph Nickenig - Claudio Vinti - Christopher Williams

Comitato organizzativo: CLA - Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Perugia, via Enrico Dal Pozzo, Perugia.

Contatto: Claudio Vinti – claudio.vinti@unipg.it - Tel. 075/585/6840 – 6809 - 6830.

Clavier 11, Tracking Language Change in Specialised and Professional Genres
(Modena, 24-26 November 2011)

The international conference ‘Tracking Language Change in Specialised and Professional Genres’, hosted by the CLAVIER Group, will take place in Modena on 24-26 November 2011.

The nature of genres has always been defined as both static and dynamic, functioning as discursive action within particular social, historical and cultural contexts but open to individual and collective creativity and innovation. Corpora can be powerful tools in tracking this kind of change, as clearly shown by a well-established tradition in historical linguistics, where growing interest has been shown in the diachronic analysis of specialized genres. Elements of change, however, can also be seen at work in contemporary discourse. As a consequence, there is an increasing need for diachronic approaches that may help map changes brought about for example by new technologies or globalization.

Nowadays, with the recession of the traditional constraints of geography on social and cultural arrangements brought about by globalization, new cultural and linguistic interconnections are being established, for example in academic and professional settings. This state of things can account both for the emergence of new ‘globalizing genres’, and for the implementation of a series of adaptations to the existing ones, as possible solutions to guarantee the success and survival of different genres in an era which celebrates the need for a ‘global reach’.

The conference intends to focus on such issues in order to provide a better definition of the methods of investigation of language change, the tools, the approaches, the new perspectives, bringing together two complementary strands of linguistic investigation - corpus analysis and genre analysis. The conference purports to describe the extent to which language resources and generic resources are creatively exploited in

discourse, variously responding to or determining new socio-cultural scenarios, with a special interest in technological developments which have radically changed the way specialized knowledge is disseminated.

The conference is held by the CLAVIER (Corpus and Language Variation In English Research) group, a research centre founded by the Universities of Bergamo, Firenze, Modena and Reggio Emilia, Roma “La Sapienza”, and Siena, currently based in Modena.

One of the purposes of the 2011 CLAVIER conference is to reinforce national and international cooperation with scholars and research centres that can widen and complement the interest in language variation both in quantitative and qualitative terms.

Plenaries

Plenary speakers who have accepted to participate are: Dawn Archer (University of Central Lancashire), Winnie Cheng (Hong Kong Polytechnic University – Hong Kong), Marianne Hundt (University of Zurich)

The conference will start early in the afternoon on the first day and close around lunchtime on the third day, after a roundtable in which participants and invited speakers will discuss theoretical and methodological issues emerged from the papers presented in the previous sessions. The colleagues who have agreed to take part in the round table are: Jan Engberg (Aarhus School of Business) Giuliana Garzone (Università degli Studi di Milano) Maurizio Gotti (University of Bergamo) Josef Schmied (Chemnitz University of Technology) Paul Thompson (University of Birmingham) Elena Tognini-Bonelli (University of Siena) Geoffrey Williams (University of South Brittany).

Organizing committee: Marina Bondi – Silvia Cavalieri - Giuliana Diani – Franca Poppi

Scientific Committee: Julia Bamford (Napoli) - Marina Bondi (Modena e Reggio Emilia) – Gabriella Del Lungo (Firenze) - Marina Dossena (Bergamo) – Franca Poppi (Modena e Reggio Emilia) – Rita Salvi (Roma) – Elena Tognini Bonelli (Siena)

For any additional information, please contact Franca Poppi franca.poppi@unimore.it

Conference web-site will be soon available at:

<http://clavier11.slitt.unimore.it>

The Popularization of Scientific Discourse in a Changing World: Lexical and Stylistic Choices Past and Present

(Lecce, 26-27 January 2012)

A seminar organized within the framework of the PRIN 2008 project ‘The popularization of scientific discourse in a diachronic perspective’, partly funded by the Italian Ministry of Education, University and Scientific Research, will be hosted by the Lecce unit at the University of Salento, 26th-27th January 2012.

The aim of the seminar is to bring together the latest research of scholars engaged in the analysis of popular texts disseminating scientific/technical knowledge and the implications of the intricate web of global exchange. The popularization of scientific discourse can come in the form of text books, travel books, newspaper and magazine articles, reports, television and radio programmes, adverts and handbills, travelogues, diaries, herbals and herbal remedies and so on and the internet is revolutionizing all forms of communication. Our concern is to analyze texts from a lexical and stylistic point of view in order to gain insight into their evolution as genres both from a diachronic and synchronic point of view and to further our understanding of the popularization process itself.

Keynote speakers

Maurizio Gotti (Bergamo) and Christopher Williams (Foggia) have accepted our invitation to speak in the plenary sessions.

Scientific Committee

Susan Kermas, Eleonora Chiavetta, Silvana Sciarrino, Grazia Marisa Saracino

Organizing Committee

Susan Kermas, Grazia Marisa Saracino, Thomas Christiansen, Antonella Calogiuri, Daniela Cesiri

For further information, please contact Susan Kermas at susan.kermas@unisalento.it.

The Changes in Epochal Paradigms and the Opportunities they Offer for English Studies
2012 Conference of The Slovene Association for the Study of English (SDAŠ)
Ljubljana, Slovenia 10th to 12th May

More than a decade into the 21st century, we have yet to grasp fully the age in which we are living. The Third International Conference of the Slovene Association for the Study of English will address changes in epochal paradigms and the opportunities they offer for English studies.

While English's role as the predominant global language seems more assured than ever, the traditional role of English studies is no longer obvious. As well, the critical theoretical tools employed in the past – tools which emerged from a context of static print and which were developed before the rise of television, let alone the internet – do not always seem adequate for examining today's world.

What lies ahead for scholars of English and for English studies? For the English language? How are we to theorize, to come to terms with, the literary and real world that surrounds us? What is the role of the traditional (or contemporary) canon in a context where reading has lost its primacy? Are books and texts a bygone concept in the era of hypertext, immediate electronic revision, and truly interactive reading/comment experiences in online environments? Is language reduced to computer code as content and speed trump form in text messages and sometimes even more formal discourse? What is the broader role of culture in a world in which *everything* is cultural, and in which culture and economy are intertwined to an unprecedented degree?

Keynote speakers

Prof. David Crystal (Honorary Prof. of Linguistics, University of Wales, Bangor, UK) is a writer, editor, lecturer, and broadcaster. He is the author of a number of books on linguistics and the English language. He is perhaps best known for his work on language encyclopedias, phonetics, phonology, endangered languages, internet linguistics and text language.

Prof. David Staines (University of Ottawa, Canada), the author and editor of several scholarly books on topics ranging from Arthurian Romance to Marshall McLuhan, has been especially instrumental in the development of Canadian literature. He has been a driving force behind the Giller Prize, Canada's primary award for fiction, and the Charles Taylor Prize, its counterpart for Literary Non-Fiction. Professor Staines is general editor of McClelland & Stewart's "New Canadian Library."

Conference Fee

100 € regular; 80 € SDAŠ members; 50 € students (please send proof of student status); 30 € late registration fee (to be added to all registration fees after 10th March 2012)

Katherine Mansfield and Continental Europe
 (Catholic University in Ružomberok, Slovakia, 27-29 June 2012)

An International Conference hosted by the Faculty of Arts and Letters, Catholic University in Ružomberok, Slovakia in association with the Katherine Mansfield Society

Keynote Speakers: Angela Smith, C. K. Stead, Maurizio Ascari, Gerri Kimber, Claire Davison-Pégon.

Having arrived in London from New Zealand in 1908 to commence her life as a writer, Katherine Mansfield travelled widely in Europe during the 1910s and early 1920s. Rarely was this for pleasure; the notion of escaping from a situation, people, and later her search for a cure for tuberculosis, predetermined much of her journeying. The resonances of this constant travelling and immersion in foreign cultures can be perceived in both her personal writing and her creative endeavours.

Possible topics for discussion might include, but are not limited to:

- KM and Germany
- KM and Russia
- KM and Poland
- KM and Belgium
- KM and France
- KM and Italy
- KM and Switzerland
- Notion of expatriation and displacement in KM's stories
- Responses to, and reception of, KM in Europe
- KM's influence on continental writers
- KM as (post)colonial traveller

A highlight of the conference will be an optional trip on 30 June to nearby Krakow, the home of Poland's most celebrated artist, Stanislaw Wyspianski, with a visit to see the internationally renowned Wyspianski museum and the stained glass window in the Franciscan church, the inspiration for two of KM's poems.

World Congress of Scottish Literatures
(University of Glasgow, 2-5 luglio 2014)

From 2-5 July 2014, the University of Glasgow is hosting the first World Congress of Scottish Literatures in the College of Arts, with the involvement of the Association for Scottish Literary Studies and other bodies. The conference will be organized under four main themes: Authors, Theorizing Scottish literature, Gaelic, Mediaeval, Musical and Artistic Scotland and Scotland in global culture and context. Colleagues in the US, Europe, UK and Australia have already agreed to organize panels, and the congress steering group, together with a wider internationally based committee, are planning regular updates to interested colleagues. If you would like to be on our mailing list, please contact Rhona Brown (scottishliteraturecongress2014@glasgow.ac.uk <<mailto:scottishliteraturecongress2014@glasgow.ac.uk>>).

A Call for Papers will be issued in due course. The conference will be held in an exciting month in Glasgow, with the Commonwealth Games and the major Georgian Glasgow exhibition both taking place in July. We plan to work closely with our colleagues in the city and its galleries and museums to make this a truly exciting experience for our delegates.

Carla Sassi

The Founding of the Society for Scottish Studies in Europe
(<http://www.scottishstudies.eu/index.htm>)

During the conference "Scotland – SCOTTland", held at Castle Schönburg near Bingen on the Rhine on 26-29 May 2011, conference participants took part in the founding of the Society for Scottish Studies in Europe. The aim of the society is to promote Scottish studies in research and teaching. To achieve this, the society will:

- (a) Promote public interest in Scottish culture, literature, art, music and society and encourage academic interest at universities and research institutions;
- (b) Promote and carry out research and teaching in the field of Scottish studies;
- (c) Organise events and conferences;
- (d) Publish academic texts;
- (e) Cooperate with other societies, cultural institutions, schools, universities etc.

On 28 May, 2011, possibilities to achieve these goals were discussed and a committee was elected in order to start a thriving international network of scholars interested in promoting Scottish studies.

Seminario Europeo Gemma: Women's Studies in Italia e in Europa (Università di Bologna)

Sarà organizzato presso l'Università di Bologna un seminario nell'ambito del Master europeo *Gemma Erasmus Mundus* sullo stato dell'arte dei *Women's Studies* in Italia e in Europa. A quattro giovani ricercatori (due Dottori di Ricerca e due Ricercatori), iscritti all'AIA e non residenti a Bologna e provincia, viene offerta la possibilità di partecipare al Seminario con la copertura delle spese di viaggio e alloggio per una quota massima di 300 euro ciascuno.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate alla Prof. Vita Fortunati, coordinatrice del Seminario, **entro e non oltre il 5 febbraio 2012** (presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne, via Cartoleria 5, 40124 Bologna). Poiché vi sono solo venticinque posti disponibili per partecipare al seminario, si seguirà il principio di *first come, first served*, e per questo farà fede il timbro di spedizione della domanda.

Coloro che intendessero partecipare al seminario e volessero anche far richiesta della copertura delle spese di viaggio e alloggio dovranno specificarlo, unendo anche alla domanda d'iscrizione il proprio curriculum. Le domande saranno esaminate dagli organizzatori del Seminario e ai candidati selezionati sarà data comunicazione entro il 28 febbraio 2012.

Il seminario, che si svolgerà nei giorni 17 e 18 Aprile 2012, avrà la durata di due giorni e si pone i seguenti obiettivi:

- 1- Presentare il progetto Europeo Master Gemma e la sua articolazione. A tal fine sarà invitata la coordinatrice del progetto Prof. Adelina Sanchez Espinoza dell'Università di Granada (Spagna) e la Prof. Jasmina Lukic della Central European University (Budapest). Queste colleghe illustreranno il progetto e le prospettive future sia a livello di ricerca che di didattica;
- 2- Confrontare lo stato dell'arte dei *Gender Studies* in Italia e in Europa. Parteciperanno alcune fra le studiose e docenti italiane che in questi anni hanno contribuito a diffondere e a trasmettere la cultura delle donne nelle università italiane attraverso corsi, seminari, dottorati di ricerca, etc. e la cui produzione scientifica ha dato importanti contributi in questo settore;
- 3- Enuclerare le più recenti teorizzazioni nell'ambito dei *Women's Studies and Gender Studies* con attenzione anche agli studi transdisciplinari e comparati;
- 4- Presentare le prospettive che si possono avere nel mondo del lavoro per coloro che prendono questa specializzazione.

Molti temi saranno discussi anche nella *8th Feminist Conference* che si terrà a Budapest dal 17-20 maggio dal titolo significativo *The Politics of Location Revisited*. Tra questi temi i più rilevanti sono:

- **Women's and Gender Studies between Neo-discipline and Interdisciplinarity**
- **Transnational Feminisms**
- **Feminist Legacies / Feminist Futures**
- **Revisiting Equality versus Difference: Feminism in 21th Century**
- **Creativity Reconsidered: Rethinking Feminist Art, Media and Technological Practices.**

Per informazioni scrivere a: Vita Fortunati vita.fortunati@unibo.it

PUBBLICAZIONI SEGNALATE

Laura Tosi e Alessandra Petrina (a cura di), *Dall'ABC a Harry Potter: Storia della Letteratura inglese per l'infanzia e la gioventù*, Bologna, Bononia University Press, 2011.

Perché Peter Pan non vuole mai crescere? Come si spiega che Harry Potter abbia venduto 325 milioni di copie in dieci anni? Che tipo era Roald Dahl? E come mai la fantasy per bambini piace così tanto agli adulti? Tutto questo (e molto altro) in un affascinante viaggio nella letteratura giovanile del mondo anglosassone per raccontare la nascita e lo sviluppo di questa ricchissima tradizione, che ha prodotto sia opere di consolidato valore letterario che *modern classics*, come i romanzi di Dahl, Tolkien, Lewis, Pullman, Rowling. Se gli adulti (compresi quanti hanno contribuito a questo volume) continuano a leggere e a interessarsi ai libri per bambini, vuol dire che la *children's literature* ci regala un piacere estetico e un divertimento che vanno ben oltre l'età indicata sulle copertine dei libri.

Laura Tosi è professore associato di Letteratura Inglese presso l'Università Ca' Foscari-Venezia. I suoi interessi di ricerca si dividono tra il teatro elisabettiano e la *children's literature*. Tra le sue pubblicazioni in questo campo, la cura del volume *Hearts of Lightness: The Magic of Children's Literature* (Cafoscarina, 2001), la cura e la traduzione delle fiabe della raccolta *Draghi e Principesse. Fiabe impertinenti dell'Ottocento inglese* (Marsilio, 2003) e il volume *La fiaba letteraria inglese. Metamorfosi di un genere* (Marsilio, 2007).

Alessandra Petrina è professore associato di Letteratura Inglese presso l'Università degli Studi di Padova. Lavora sulla letteratura tardo-medievale e rinascimentale e sul rapporto tra produzione letteraria e potere politico. Di recente pubblicazione: *Cultural Politics in Fifteenth-century England. The Case of Humphrey, Duke of Gloucester* (Brill, 2004) e *Machiavelli in the British Isles: Two Early Modern Translations of the Prince* (Ashgate, 2009).

Gli autori: Peter Hunt (Emerito, Università di Cardiff), Mariangela Mosca Bonsignore (Università degli Studi di Torino), Francesca Orestano (Università degli Studi di Milano), Elena Paruolo (Università degli Studi di Salerno), Alessandra Petrina (Università degli Studi di Padova), Laura Tosi (Università Ca' Foscari-Venezia).

Simon Gikandi and Jane Wilkinson (eds), "Re-imagining Africa: Creative Crossings", *Anglistica* 15-1, 2011, on line at <www.anglistica.unior.it>.

As well as articles and interviews discussing contemporary African dance, music, visual art, fiction, cinema and creative uses of the internet, the issue includes poems by Ingrid de Kok, Karen Press and Warsan Shire, short stories by Chika Unigwe, Teju Cole and (in translation) texts by Igiaba Scego and Gabriella Ghermandi. Images by David Goldblatt, Teju Cole, William Kentridge, Erika Hibbert, Penny Siopis and "image-texts" by Kenyan artists, poets and photographers from Keguro Macharia and Wambui Mwangi's "Gukira" blog are also included. The issue is completed by reviews of recent story collections by African writers and a multimedia section with performances by Gabriella Ghermandi, Dabin Gaboré and Nelisiwe Xaba.

Sabrina Fusari, «Flying into Uncharted Territory»: *Alitalia's Crisis and Privatization in the Italian, British and American Press*, Trento, Editrice Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Filologici, Collana "Labirinti" n. 136, 2011. ISBN 978-88-8443-383-1.

What are language corpora? What is their role in discourse analysis? How are they useful for a study of news discourse? Can they provide meaningful data on how the same news event is covered in different countries and cultures? This book attempts to answer these questions by relating the findings of a corpus study of the way in which the Italian, British, and US American press represented the financial crisis and privatization of the Italian flag carrier, Alitalia. The corpora contain all the articles that were published on this news event by *Repubblica*, *Corriere della Sera*, *The Times*, *The Financial Times*, *The Guardian*, *The Washington Post*, and *The New York Times* during the six months (August 2008-January 2009) that led to

the privatization of Alitalia and its acquisition by CAI, a consortium of entrepreneurs coming from different fields of the Italian business community. Through an analysis of keywords, metaphors and Anglicisms, the main characteristics of the news discourse on Alitalia's crisis and privatization are identified and discussed.

Sabrina Fusari is a researcher of English Language and Linguistics at the Faculty of Arts and Humanities of the University of Trento. She obtained her Ph.D. in Intercultural Communication from the University of Bologna in 2006, with a dissertation on the use of electronic language corpora for translation. She has published articles on different aspects of intercultural communication and translation, especially intercultural rhetoric (English vs. Italian) in the discourse of philanthropic fundraising. Her main research interests include corpus linguistics, discourse analysis, intercultural rhetoric, English for Specific Purposes, translation theory and methodology.

Isole galleggianti. Poesia femminile sudafricana 1948-2008, con testo a fronte, a cura di Paola Splendore e Jane Wilkinson, Firenze, Le Lettere, 2011, €19,00 ISBN 978-8860874498.

Dodici poetesse dal Sudafrica di diversa estrazione e formazione, tre generazioni di artiste, dall'inizio dell'apartheid ai nostri giorni. I testi proposti in questa antologia, per lo più inediti in Italia, uniscono alla poetica dell'ordinario un'immaginazione visionaria di grande forza in cui convivono i miti biblici, l'eredità della schiavitù, il massacro di Sharpeville, le rimozioni forzate, il flagello dell'aids, la condizione migrante e la struggente bellezza dei paesaggi sudafricani. Versi che aprono squarci su passati lontani rielaborati e intrecciati con il presente, popolati di gesti, oggetti ed esperienze della vita quotidiana. Versi che riflettono sui propri strumenti espressivi.

Accanto a testi composti originariamente in inglese (di Ruth Miller, Jennifer Davids, Ingrid de Kok, Karen Press, Yvette Christiansë, Malika Ndlovu, Gabeba Baderoon e Makhosazana Xaba), l'antologia comprende poesie di Elizabeth Eybers, Ingrid Jonker, Ina Rousseau e Antjie Krog, tradotte dall'afrikaans in inglese o dalle stesse autrici o da altre poetesse e scrittori. La traduzione italiana è di Paola Splendore, l'introduzione di Jane Wilkinson.

Proceedings of the 24th AIA Conference

I seguenti volumi sono in corso di stampa:

R. Ambrosini, A. Contenti, R. Colombo, D. Corona, L.M. Crisafulli, F. Ruggieri (eds), *Papers from the 24th AIA Conference .Challenges for the 21st Century: Dilemmas, Ambiguities, Directions*. Vol 1. Literary and Cultural Studies, Edizioniq, Roma, 2011. ISBN 978-88-903969-8-4

G. Di Martino, L. Lombardo, S. Nuccorini (eds), *Papers from the 24th AIA Conference. Challenges for the 21st Century: Dilemmas, Ambiguities, Directions*. Vol. 2. Language Studies. Edizioniq, Roma, 2011. ISBN 978-88-903969-8-4

CONVENZIONE STIPULATA TRA AIA E FEDERALBERGHI

CONVENZIONE NAZIONALE

TRA

La Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo – Federalberghi con sede in Roma Via Toscana n.1, nel contesto del presente atto indicata più brevemente come Federalberghi, rappresentata dal Dott. Alessandro Cianella, nella sua qualità di Direttore Generale, a ciò delegato;

E

L'Associazione Italiana di Anglistica con sede in Genova, presso la Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Genova, Piazza Santa Sabina n.2, rappresentata dal Presidente, Chiar.mo Prof. Giuseppina Cortese

PREMESSO

1. che Federalberghi è l'associazione nazionale maggiormente rappresentativa degli interessi delle imprese alberghiere presenti sul territorio italiano;
2. che Federalberghi ha convenzionato strutture alberghiere a 2, 3, 4, e 5 stelle interessate ad offrire soggiorni a tariffe preferenziali riservate ai quadri direttivi di Enti ed Associazioni a carattere nazionale;
3. che Federalberghi al fine di raccogliere l'offerta dei suddetti esercizi alberghieri ha realizzato un apposito sito pubblicato nella rete internet sotto il dominio www.ospitalitasumisura.it;
4. che l'Associazione Italiana di Anglistica ha manifestato interesse alla stipula di un accordo con Federalberghi volto ad assicurare tariffe alberghiere preferenziali ai propri associati.

SI CONVIENE

ART. 1

PREMESSE

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

ART. 2

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha come oggetto l'utilizzo di strutture alberghiere sul territorio nazionale a tariffe preferenziali per i soci dell'Associazione Italiana di Anglistica.

Le imprese alberghiere che aderiscono alla presente Convenzione e che assicurano, salvo i casi di esclusione espressamente indicati per ciascuna di esse, tariffe preferenziali sono quelle presenti nel sito internet www.ospitalitasumisura.it.

Le tariffe preferenziali, differenziate per alta e bassa stagione, sono riferite al trattamento di pernottamento e prima colazione ed a quelle per mezza pensione.

Le tariffe sono comprensive di IVA.

Gli esercizi alberghieri convenzionati si riservano la facoltà di praticare tariffe preferenziali per gli altri servizi che fossero eventualmente richiesti dagli interessati.

ART. 3

MODALITÀ CHE REGOLANO LA CONVENZIONE

I soci dell'Associazione Italiana di Anglistica potranno avvalersi delle strutture alberghiere aderenti alla Convenzione ed usufruire delle tariffe preferenziali da queste praticate, previa prenotazione del periodo di soggiorno effettuata esclusivamente attraverso lo specifico modello riportato in calce alla presente Convenzione e presentazione all'arrivo in albergo.

Il pagamento del soggiorno dovrà essere effettuato al momento della partenza direttamente dal richiedente i servizi alberghieri presso la cassa dell'esercizio convenzionato.

ART. 4

DISPOSIZIONI FINALI

L'Associazione Italiana di Anglistica e Federalberghi non assumono alcuna obbligazione in ordine al rapporto intercorrente tra le strutture alberghiere ed i soggetti che utilizzano la presente convenzione salvo quello di operare, ciascuno nella propria autonomia, interventi ritenuti utili per favorirne il suo rispetto.

L'Associazione Italiana di Anglistica promuoverà la conoscenza dei vantaggi recati dalla presente convenzione e le condizioni per accedervi.

ART. 5

DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione, la cui validità decorre dal 01/04/2008, scadrà il 31/12/2010 e potrà essere rinnovata di anno in anno, salvo disdetta da darsi a mezzo lettera raccomandata A.R. 60 giorni prima della scadenza.

FACSIMILE MODULO DI PRENOTAZIONE:



CONVENZIONE
“Ospitalità su Misura”
MODULO DI PRENOTAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____

Telefono _____ / _____ fax _____ / _____

Richiede per l' AIA – Associazione Italiana di Anglistica e i propri associati la prenotazione del pernottamento presso l'Hotel _____ di _____

Per i sotto elencati nominativi alle condizioni e tariffe preferenziali previste dalla richiamata convenzione Federalberghi / Ospitalità su Misura 2010, con validità fino al 31/12/2011:

| Nome e Cognome | Data Arrivo | Data Partenza | Sistemazione bed & breakfast S/singola D/doppia DuS/dop. uso sing | Supplemento pensione ^{1/2} |
|----------------|-------------|---------------|--|-------------------------------------|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

N.B. Per la conferma della prenotazione inviare direttamente al n° +39 _____ di fax dell'hotel dopo l'avvenuta verifica della disponibilità camere.

Data _____

Firma _____

RISERVATO ALL'HOTEL

Prenotazione n° _____ del ____ / ____ / ____

Addetto _____

Per accettazione della prenotazione e conclusione del contratto, inviare al numero di fax _____

Timbro e firma dell'Hotel

Come utilizzare la convenzione AIA / Federalberghi

Si ricorda che tutti i soci AIA hanno diritto ad usufruire della vantaggiosa convenzione AIA/Federalberghi e che il suo utilizzo *non è limitato solo a partecipazioni a conferenze*. Di seguito, si riporta nuovamente l'iter per ottenere gli sconti riservati ai membri dell'associazione.

Lo sconto praticato varia dal 10% (solitamente alberghi 2 stelle) al 50% (tipicamente alberghi a 4 o, più spesso, a 5 stelle). Per ottenerlo:

1. a Gennaio di ogni anno la *tessera AIA* e la *password* per il sito di Federalberghi vengono inviate ai soci iscritti via posta elettronica.
2. il socio AIA, dotato della password di cui sopra (che sarà unica per tutta l'associazione) entra nel sito www.ospitalitasumisura.it
3. sceglie la regione, poi, *dal menù a tendina*, la provincia e quindi l'albergo;
4. scorrendo la finestra di pop-up che si apre fino in fondo troverà prezzi e modulo di prenotazione; stampa il *modulo* di prenotazione *personalizzato con logo AIA* (analogamente a quanto avviene per altri enti quali AGIS o il Ministero degli Affari Esteri);
5. dopo aver verificato la disponibilità delle stanze (telefonando direttamente all'albergo) invia il modulo via fax (sempre direttamente all'albergo; il numero è indicato in calce al modulo);
6. all'arrivo in albergo dimostra la propria appartenenza all'associazione esibendo la tessera AIA;
7. il pagamento avviene alla partenza dall'albergo.

**INFORMATIVA SULLA TUTELA DELLA
RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI DEI SOCI AIA**
ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003, N. 196 e successivi aggiornamenti e modificazioni
(Codice in materia di protezione dei dati personali)

1) Titolare del trattamento dei dati:

AIA – Associazione Italiana di Anglistica, con sede in Genova, c/o Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Genova, Piazza S. Sabina N. 2, in persona del proprio Presidente *pro tempore*, nella sua qualità di Legale Rappresentante *pro tempore* dell'Associazione.

2) Responsabile del trattamento dei dati

Carocci editore Spa con sede in Roma – via Sardegna 50 in persona del proprio Legale Rappresentante.

3) Carocci editore Spa (qui d'ora innanzi semplicemente "Editrice") provvederà, con garanzia di massima riservatezza, al trattamento dei dati personali dei Soci, a seguito dell'attività di "Segreteria Quote Associative dell'AIA" svolta dall'Editrice per effetto degli accordi contrattuali a suo tempo intervenuti tra le parti.

4) I dati personali dei Soci AIA verranno pertanto raccolti e trattati dall'Editrice che li inserirà in appositi archivi elettronici e /o cartacei e li trasmetterà all'AIA che li tratterà in conformità ai propri scopi istituzionali e statutari. In particolare, in ossequio a quanto previsto dall'art. 8, lettere b) e c) del proprio Statuto, L'AIA trasmetterà l'elenco dei propri Soci alla **ESSE – European Society for the Study of English**. L'Editrice, nella sua qualità di responsabile del trattamento, non potrà trasmettere a terzi né diffondere i dati personali dei Soci AIA. A tal fine non si considerano "terzi": il Direttivo, gli enti facenti parte dell'organizzazione territoriale periferica dell'AIA, la redazione del Newsletter pubblicato dalla stessa AIA, il/la responsabile del sito dell'AIA e i responsabili della compilazione della bibliografia elettronica dell'Associazione, i quali ricevono in parte o in toto copia dell'elenco dei soci per assolvere ai propri compiti verso l'Associazione; spedizionieri, corrieri ed operatori postali per la consegna.

5) I dati personali dei Soci AIA saranno trattati dall'Editrice secondo i requisiti minimi di sicurezza di cui al Titolo V, Capo I e Capo II del *Codice in materia dei dati personali*, limitatamente alle parti applicabili.

6) Il conferimento all'Editrice dei dati personali dei Soci AIA è di natura obbligatoria. Il rifiuto di conferire tali dati comporta l'ovvia impossibilità d'iscrizione all'AIA.

Tuttavia, in qualsiasi momento, i Soci AIA potranno richiedere all'Editrice l'aggiornamento o la modifica dei loro dati personali.

Il Titolare del Trattamento

AIA – Associazione Italiana di Anglistica

Il Presidente e Legale Rappresentante

Il Responsabile del Trattamento

Carocci Editore S.p.A.

L'Amministratore e Legale Rappresentante

MODULO D'ISCRIZIONE ALL'AIA

Spett. A.I.A. - Segreteria Quote Associative, c/o Carocci Editore S.p.A., Via Sardegna 50, 00187 Roma
Tel: 06 42818417; fax 06 42747931; email: riviste@carocci.it

Nome _____ Cognome _____

a. socio di diritto:

professore di 1^ fascia professore di 2^ fascia ricercatore (**quota associativa € 75,00**)

socio 'senior' dottore di ricerca assegnisti di ricerca (**quota associativa € 65,00**)

b. socio cultore: (**quota associativa € 65,00**)

dottorando esperto e collaboratore linguistico borsista a vario titolo specialista di studi anglistici
(data di accettazione della domanda di iscrizione: _____)

Codice fiscale _____

Indirizzo accademico _____

tel. _____ fax _____

e-mail: _____

Indirizzo privato _____

tel. _____ mobile _____ fax _____

e-mail: _____

Desidero ricevere la rivista *Textus* al mio indirizzo accademico privato

Provvedo al versamento dell'importo di € _____ a saldo della quota associativa per l'anno _____ mediante:

assegno bancario non trasferibile qui accluso intestato a Carocci editore S.p.A.;

conto corrente postale n. 77228005 intestato a Carocci editore S.p.A. specificando la causale del versamento;

bonifico bancario sul c/c 000001409096 del Monte dei Paschi di Siena intestato a Carocci editore S.p.A. IBAN: IT92C0103003301000001409096; codice BIC/SWIFT: PASCITM1Z70;

carta di credito: CartaSi - Mastercard - Eurocard - Visa. Indicare il tipo di carta di credito, tutti i sedici numeri, la data di scadenza e il **codice CV2** (codice a 3 cifre stampato sul retro della carta) _____

Confermo di aver letto l'informativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (**Informativa ex art. 13 D.Lgs. n.196/2003**): i Suoi dati personali sono custoditi dalla Carocci editore S.p.A. con l'impegno a non cederli a terzi e utilizzarli per l'ordinaria gestione commerciale per l'invio di cataloghi, proposte di abbonamento e altro materiale gratuito. Potrà in ogni momento, come previsto dall'art. 7, D. Lgs. n. 196/2003, chiedere la conferma dell'esistenza, l'aggiornamento e la cancellazione dei Suoi dati dal nostro indirizzario, così come potrà opporsi all'invio di informazioni promozionali scrivendo al Titolare dei Dati, Carocci editore S.p.A., via Sardegna, 50 00187 Roma

Data _____ Firma _____

OPZIONE DI DELEGA PERMANENTE AD ADDEBITARE LE FUTURE QUOTE ASSOCIATIVE

Auorizzo la Segreteria Quote Associative ad addebitare annualmente (in prossimità del 31 dicembre) alla carta di credito sopra indicata la quota associativa deliberata in sede di Assemblea. **Questa autorizzazione potrà comunque essere da me revocata in qualsiasi momento** inviando una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla stessa Segreteria Quote Associative. Mi impegno a comunicare tempestivamente eventuali variazioni della mia posizione nell'ambito dell'A.I.A. che comportino modifiche dell'importo della quota associativa e ogni eventuale variazione dei dati relativi alla mia carta di credito come sopra comunicati.

Data _____ Firma _____